

75.

21 MARZO 1973

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente
TESAURO

La seduta ha inizio alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA

- « **Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati** » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;
- « **Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto** » (386), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;
- « **Norme per la riforma dei contratti agrari** » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri; (Parere alla 9^a Commissione). (Seguito dell'esame e rinvio).
- « **Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici** » (885), approvato dalla Camera dei deputati. (Parere alla 9^a Commissione). (Seguito e conclusione dell'esame).

La Commissione prosegue il dibattito, sospeso nella seduta di ieri. Il senatore Maffio-

letti, riallacciandosi all'intervento del senatore Modica, ritiene che non sia possibile operare una rigida ripartizione tra rapporti di diritto pubblico e rapporti di diritto privato, dato l'intreccio che essi presentano nella materia in esame. Ribadisce pertanto che la motivazione alla base del mutamento di giurisprudenza da parte della Corte costituzionale appare poco convincente, in quanto la potestà regionale in materia agricola deve a suo avviso essere piena, estendendosi anche alla determinazione dei canoni. In via subordinata — egli aggiunge — ogni obiezione potrebbe essere agevolmente superata con il ricorso al meccanismo previsto dall'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione, che prevede la possibilità di affidare alle Regioni l'emanazione di una legislazione complementare che non intacchi i principi della legislazione statale. Con queste osservazioni — egli conclude — andrebbe motivato il parere favorevole della Commissione sul disegno di legge n. 885.

Il senatore De Matteis, dopo aver rilevato che la discussione si è incentrata sull'articolo 3 del disegno di legge n. 885, invita la Commissione a tener conto delle osservazioni dei senatori Branca e Maffioletti e a non disconoscere il potere delle Regioni di intervenire nel settore in esame, per la loro competenza in materia di agricoltura e per

i poteri che possono essere ad esse demandati sulla base dell'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione.

Il senatore Pepe, dopo avere ricordato lo impegno assunto dai partiti di governo con il corpo elettorale, di rivedere la disciplina dei fondi rustici, dichiara che tutta la legge del 1971 deve considerarsi incostituzionale, in quanto esplica solo una funzione punitiva a carico dei proprietari; in via subordinata va comunque ritenuto incostituzionale l'articolo 3 del disegno di legge n. 885, sulla base della sentenza n. 154 del 1972 della Corte costituzionale.

Dal canto suo il senatore Murmura, estensore designato del parere, replicando ai vari oratori intervenuti, precisa che l'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione, prevede la possibilità, per le Regioni, di emanare solo norme secondarie, di dettaglio, e non aventi carattere fondamentale, quali sarebbero quelle relative alla determinazione dei canoni. Dopo avere ricordato la sentenza della Corte costituzionale n. 154 del 1972, che ha confermato la competenza esclusiva dello Stato in tema di legislazione sui rapporti di diritto privato, per esigenze di unitarietà dell'ordinamento, ed avere asserito che spetta alla Corte costituzionale l'interpretazione circa la rispondenza di una legge ordinaria alla Costituzione, il senatore Murmura conclude dichiarando che l'articolo 3 del disegno di legge n. 885 non può in alcun modo considerarsi come applicazione dell'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione, con il quale si pone pertanto in contrasto.

Il senatore Branca dichiara invece che l'articolo 3 del disegno di legge n. 885 riconosce alle Regioni una potestà legislativa non primaria bensì vincolata da criteri stabiliti con legge dello Stato, onde è sufficiente, per fugare ogni perplessità sulla norma, che la Commissione di merito chiarisca che si tratta di una ipotesi riconducibile all'articolo 117, ultimo comma, della Costituzione. Il senatore Modica dichiara di considerare molto grave la posizione assunta dal senatore Murmura in ordine al disegno di legge n. 885, e la affermazione — avanzata dallo stesso senatore Murmura — che l'interpretazione

della Costituzione spetta solo alla Corte costituzionale, ai cui mutevoli indirizzi il Parlamento si dovrebbe ciecamente rimettere, rinunciando alle sue prerogative. Il senatore Pistolese ribadisce invece l'incostituzionalità dell'intero disegno di legge n. 885, sulla quale chiede alla Commissione di pronunciarsi.

Dopo che il presidente Tesauro ha ricordato che la Commissione si è orientata fin dall'inizio, a maggioranza, nel senso di non ritenere incostituzionale l'intero disegno di legge, la Commissione respinge la proposta del senatore Pistolese. Approva quindi, a maggioranza, il parere contrario sull'articolo 3 del disegno di legge n. 885, incaricando il senatore Murmura di trasmettere in tal senso il parere alla Commissione di merito, mentre si intende rinviata l'emissione del parere sui disegni di legge nn. 70, 386 e 444.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Tesauro avverte che la seduta della Commissione, già fissata per oggi alle ore 18, non avrà luogo.

La seduta termina alle ore 10,30.

GIUSTIZIA (2ª)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
BERTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Ferioli.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

IN SEDE REFERENTE

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (73), d'iniziativa dei senatori Petrone ed altri (Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento);

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (453).

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame degli articoli del testo predisposto dalla Sottocommissione, sospeso nella seduta antimeridiana del 14 marzo.

L'articolo 28 è accolto senza modifiche.

Approvato successivamente l'articolo 29, con una lieve modificazione formale proposta dal senatore Filetti, la Commissione accoglie senza discussione gli articoli da 30 a 34.

Sull'articolo 35 — relativo alla liquidazione degli onorari e dei diritti in favore del difensore del non abbiente nonché dei consulenti tecnici, periti ed ausiliari del giudice — si apre un ampio dibattito, cui partecipano i senatori Viviani, Filetti, Petrella, Follieri, Mariani, Boldrini, il relatore Eugenio Gatto e il rappresentante del Governo.

Nella discussione emergono orientamenti diversi circa il momento della liquidazione di quanto dovuto per l'opera prestata da consulenti tecnici, periti e ausiliari del giudice, nonché circa l'opportunità di ammettere alla liquidazione le cosiddette spese non ripetibili effettuate dalla parte non abbiente per prestazioni extragiudiziarie del difensore.

Dopo la presentazione di emendamenti da parte dei senatori Viviani, Petrella e Filetti, l'esame dell'articolo è accantonato su richiesta del sottosegretario Ferioli.

Accolti successivamente gli articoli 36, 37 (con una modifica proposta dal senatore Coppola) e 38, la Commissione rinvia, su richiesta del senatore Coppola, l'esame dello articolo 39.

Vengono accolti infine gli articoli 40 e 41.

Il Presidente avverte che l'esame degli articoli che sono stati accantonati e delle proposte di coordinamento avverrà nella seduta già convocata per domani.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Modificazione del quarto comma dell'articolo 56, titolo V, del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934,

n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore » (860), d'iniziativa del senatore Murmura.

(Discussione e approvazione con modificazioni).

Il relatore alla Commissione, senatore Follieri, illustra il disegno di legge in titolo, tendente a modificare il quarto comma dell'articolo 56 del regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, convertito nella legge 22 gennaio 1934, n. 36, sull'ordinamento della professione di avvocato e di procuratore, il quale sancisce la mancanza di effetti sospensivi del ricorso avverso i provvedimenti del Consiglio nazionale forense. Dopo aver sottolineato che la suddetta modificazione si rende necessaria sia in ottemperanza alla presunzione di non colpevolezza dell'imputato sino alla condanna definitiva, stabilita dalla Costituzione, sia al fine di allineare l'attuale disciplina alla vigente normativa processuale, il relatore raccomanda alla Commissione l'approvazione dell'articolo unico del disegno di legge, con una modifica formale tendente a sostituire le parole: « dall'interessato » con le seguenti: « dagli interessati ».

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Filetti, rilevata l'opportunità di restringere l'ambito applicativo della norma, propone un emendamento che limita la sospensione dell'esecuzione alle ipotesi nelle quali il ricorso non sia dichiarato provvisoriamente eseguibile in presenza di gravi motivi.

Dopo un intervento favorevole del senatore Mariani e interventi contrari dei senatori Viviani, Marotta, Murmura, Coppola, Boldrini (il quale si dichiara altresì contrario, a titolo personale, al disegno di legge, in quanto rivolto alla tutela di interessi particolari), del relatore Follieri e del rappresentante del Governo, l'emendamento viene respinto.

La Commissione approva quindi l'articolo unico del disegno di legge con la modifica formale proposta dal relatore Follieri.

La seduta termina alle ore 12,20.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

BERTINELLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Pennacchini.

La seduta ha inizio alle ore 17,20.

IN SEDE REDIGENTE

- « Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione » (214), d'iniziativa dei senatori De Matteis ed altri;
- « Nuove disposizioni sulla nomina a magistrato di Cassazione e modifiche all'articolo 31 della legge 4 gennaio 1963, n. 1 » (287), d'iniziativa dei senatori Coppola ed altri;
- « Modifiche dell'Ordinamento giudiziario per la nomina a magistrato di Cassazione e per il conferimento degli uffici direttivi superiori » (851). (Seguito e conclusione della discussione).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge n. 851, sospesa, nella seduta del 14 marzo, all'articolo 13.

Il senatore Lisi e il senatore Agrimi illustrano due emendamenti, il primo sostitutivo dell'intero articolo, il secondo recante una modifica meramente formale. Dopo il parere sfavorevole del relatore e del rappresentante del Governo ed il ritiro dei suddetti emendamenti da parte dei proponenti, la Commissione approva l'articolo 13.

All'articolo 14 vengono presentati tre emendamenti: il primo, del senatore Viviani, sostitutivo dell'intero articolo, il secondo, del senatore Arena, sostitutivo del primo comma, e l'ultimo, del senatore Mariani, aggiuntivo di un nuovo comma.

Si apre quindi un dibattito a cui partecipano i senatori Marotta, Petrella, Petrone, Coppola, Arena, Boldrini, il relatore De Carolis ed il sottosegretario Pennacchini.

Il rappresentante del Governo, esprimendosi in senso sfavorevole sugli emendamenti presentati, dichiara tuttavia di accogliere la parte dell'emendamento del senatore Viviani che tende a sopprimere, nel primo comma dell'articolo 14, le parole: « fino ad un massimo ».

Dopo il ritiro degli emendamenti da parte dei proponenti (il senatore Arena, in particolare, motiva tale decisione dichiarandosi soddisfatto del chiarimento fornito dal sottosegretario, secondo cui dell'anticipazione ai soli effetti giuridici della nomina già conseguita sono destinati a beneficiare anche i magistrati promossi in seguito a scrutinio, oltrechè quelli promossi in seguito a concorso), la Commissione approva l'articolo 14 con la soppressione, nel primo comma, delle parole sopra menzionate.

Approvato quindi, dopo che è stato ritirato un emendamento aggiuntivo del senatore Arena, l'articolo 15 senza modificazioni, la Commissione approva l'articolo 16 — dopo il ritiro di un altro emendamento aggiuntivo del senatore Arena — con un emendamento del senatore Viviani, sostitutivo delle parole: « nel primo quadrimestre » con le seguenti: « entro il 31 dicembre ».

Si passa quindi all'esame dell'articolo 17.

Il senatore Agrimi si dichiara contrario, a titolo personale, all'introduzione sostanziale di un « ruolo aperto » per le funzioni direttive superiori, conseguente all'eventuale approvazione degli articoli 17 e 18, in quanto, a suo giudizio, essa rappresenterebbe un precedente pericoloso per l'amministrazione, e, comunque, un trattamento di eccessivo favore nei confronti degli interessati. Presenta quindi un emendamento che sostituisce gli articoli 17 e 18 con un nuovo articolo, nel quale si prevede la permanenza dei magistrati dichiarati idonei nelle precedenti funzioni, senza la nomina all'ufficio direttivo superiore, quando essi non possano accedere a detto ufficio per difetto di vacanze.

Dopo un intervento favorevole del senatore Arena e interventi contrari del senatore Filletti (il quale propone un emendamento tendente ad introdurre un nuovo articolo 17-bis, che conferisce, a ruolo aperto, l'ufficio di presidente aggiunto della Cassazione ed equiparati, ai magistrati che abbiano esercitato le funzioni direttive superiori per cinque anni), del relatore De Carolis e del rappresentante del Governo, la Commissione respinge l'emendamento del senatore Agrimi.

Dichiarato successivamente improponibile — ai sensi dell'articolo 41, quinto comma,

e dell'articolo 42, primo comma, del Regolamento — l'emendamento presentato dal senatore Filetti, l'articolo 17 risulta approvato senza modificazioni.

Approvato quindi l'articolo 18, si passa all'esame dell'articolo 19.

Il senatore Petrella illustra due emendamenti: il primo, al primo comma, tende a ribadire la competenza esclusiva del Consiglio superiore della magistratura in merito al conferimento degli uffici direttivi superiori, sopprimendo il riferimento all'attività svolta di concerto con il Ministro di grazia e giustizia, prevista dalla legge 24 marzo 1958, n. 195; il secondo è inteso a sopprimere la riserva di tre posti a favore dei magistrati con funzioni direttive superiori che hanno conseguito la nomina a magistrato di Cassazione a seguito di concorso per esame, prevista dall'ultima parte del secondo comma.

Viene successivamente illustrato un emendamento al secondo comma, a firma del senatore De Carolis, che riduce a due il numero dei posti riservati.

Dopo interventi contrari dei senatori Coppola e Viviani, del relatore e del sottosegretario Pennacchini, la Commissione respinge il primo emendamento del senatore Petrella.

Sul secondo si apre un dibattito a cui partecipano, in senso favorevole all'emendamento, i senatori Lugnano, Agrimi, Eugenio Gatto, Mariani ed il sottosegretario Pennacchini; in senso contrario, il senatore Coppola e il relatore De Carolis.

La Commissione procede quindi all'approvazione del secondo emendamento del senatore Petrella, soppressivo dell'ultima parte del secondo comma (dalle parole: « e riservando... » fino alla fine) e, dopo che l'emendamento del senatore De Carolis è stato dichiarato precluso, approva l'articolo 19 con la modifica anzidetta.

La Commissione approva quindi un nuovo articolo 19-bis, proposto dal relatore De Carolis ed a cui il rappresentante del Governo si dichiara favorevole, che dispone quanto segue: « Le nomine agli uffici direttivi superiori conseguite anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge sono retrodatate, ai soli effetti giuridici, al

1° gennaio dell'anno successivo al compimento di otto anni dalla nomina a magistrato di cassazione.

Resta comunque ferma, ad ogni effetto, la collocazione nel ruolo di anzianità alla data di entrata in vigore della presente legge ».

Si passa successivamente all'esame dell'articolo 20.

Il senatore Filetti presenta un emendamento sostitutivo del sesto comma; il relatore De Carolis un altro emendamento al sesto comma, soppressivo delle parole: « che per qualsiasi motivo non abbiano partecipato ad alcuno scrutinio per la nomina a magistrato di Cassazione, pur avendo l'anzianità necessaria, e coloro »; il senatore Viviani un emendamento al sesto comma soppressivo delle parole: « per non più di due volte »; il senatore Arena un emendamento aggiuntivo all'ultimo comma ed il senatore Martinazzoli un emendamento tendente all'introduzione, dopo l'ultimo, di due nuovi commi.

Si apre un dibattito a cui partecipano i senatori Filetti, Follieri, Viviani, Arena, il relatore De Carolis ed il rappresentante del Governo.

Il sottosegretario Pennacchini si dichiara contrario a tutti gli emendamenti presentati, fatta eccezione per quello del senatore Viviani che corrisponde, a suo avviso, all'orientamento della maggioranza della Commissione, quale è emerso nel corso del dibattito.

Dopo il ritiro dell'emendamento da parte del senatore Filetti e la dichiarazione di preclusione degli emendamenti del relatore De Carolis e dei senatori Arena e Martinazzoli, la Commissione procede all'approvazione dell'articolo 20 con la modifica proposta dal senatore Viviani.

Risultano infine approvati: un nuovo articolo 20-bis, proposto dal relatore De Carolis, cui si dichiara favorevole il rappresentante del Governo, nonché gli articoli 21 e 22 senza modificazioni.

La Commissione accoglie successivamente due proposte di coordinamento, presentate, ai sensi dell'articolo 103 del Regolamento, dal relatore De Carolis, rispettivamente al secondo comma dell'articolo 5 e all'articolo 11.

Infine, la Commissione dà mandato al relatore De Carolis di presentare all'Assemblea la relazione e il testo degli articoli approvati e di proporre l'assorbimento dei disegni di legge nn. 214 e 287.

La seduta termina alle ore 20.

BILANCIO (5^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente
CARON

Interviene il Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali Mattarelli.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

« **Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera** » (924), approvato dalla Camera dei deputati.

(Seguito e conclusione dell'esame).

Viene ripresa la discussione generale sul disegno di legge (sospesa nella seduta del 14 marzo) con un intervento del senatore Basadonna, il quale esprime, anzitutto, nonostante la relativa diffidenza della sua parte politica nei confronti delle partecipazioni statali, un giudizio favorevole sull'EFIM, soprattutto per la sua decisa caratterizzazione meridionalistica. A tale giudizio, peraltro, si accompagnano riserve legate alla eterogeneità delle iniziative dell'ente. L'oratore chiede quindi chiarimenti circa le attività indotte dall'Alfa Sud; ed auspica che l'EFIM avvii la produzione di macchine per industrie attive nel Mezzogiorno.

Venendo a parlare dell'iniziativa nel settore dell'alluminio, il senatore Basadonna solleva dubbi connessi con il costo dell'energia, e richiama poi l'attenzione del rappresentante del Governo sull'opportunità di collegare, nel settore alimentare, le iniziative dell'EFIM con quelle della SME e di poten-

ziare l'attività di surgelazione. Dopo aver considerato positivamente le modifiche introdotte dalla Camera dei deputati al disegno di legge, l'oratore conclude annunciando il proprio voto favorevole.

Prende successivamente la parola il senatore Brosio, il quale rileva come si continui nel rastrellamento di capitale per le iniziative delle partecipazioni statali, giustificate sempre con gli investimenti e con la difesa dell'occupazione e quasi mai assistite da sufficienti elementi di giudizio sotto il profilo dell'economicità. D'altronde — egli prosegue — la crisi degli investimenti privati è effettiva, ma non si deve dimenticare che ben poco si fa per favorire il risparmio: basti pensare al ritardo registrato nella istituzione dei fondi di investimento.

Dopo aver sottolineato favorevolmente la norma dell'articolo 2 che introduce un controllo parlamentare sull'andamento delle società dell'EFIM, il senatore Brosio chiede che vengano forniti ulteriori dati sulla situazione economica e patrimoniale delle stesse società nel corso del dibattito. Ripresi quindi i rilievi del senatore Parri sullo sviluppo caotico delle iniziative EFIM, l'oratore rileva che, nei programmi dell'ente di gestione, non tutte le iniziative sono nuove, in quanto alcune riprendono attività già in atto, e che gli stessi programmi tendono verso una eccessiva verticalizzazione che ha un vago sentore di autarchia settoriale, non adeguatamente assistita da una corretta valutazione dei costi anche a livello internazionale. Per tali motivi l'oratore conclude esprimendo un giudizio moderatamente favorevole al disegno di legge.

Parla quindi il senatore Bollini, che inserisce il disegno di legge nel processo in atto di forte incremento dei fondi di dotazione degli enti di gestione; tale processo è variamente spiegato, ma ciò che è chiaro è che gli enti di gestione si sono trasformati in centri di potere della maggioranza, sottratti ad ogni controllo. Questo rilievo, peraltro, aggiunge l'oratore, non incide sul favore con il quale la sua parte politica considera l'impresa pubblica, favore che non può però fungere da scudo contro ogni critica. È indubbio che il rastrellamento di risparmio da

parte degli enti di gestione ha funzioni sostitutive, data la crisi degli investimenti privati, ma occorre invertire la tendenza ad una riduzione del controllo da parte del Parlamento, soprattutto al fine di fornire a questo ultimo adeguati elementi per valutare i motivi dello scarto tra previsioni e realizzazioni delle partecipazioni statali.

L'oratore fornisce quindi un giudizio di carattere generale sull'EFIM, definendolo ente plurisetoriale sviluppatosi in assenza di una strategia generale e di settore: certamente positivo è l'impegno profuso nel Mezzogiorno, ma anche esso appare abbastanza sconsiderato e non si deve dimenticare che nei programmi, finanziati anche attraverso l'aumento del fondo di dotazione, l'iniziativa nel settore dell'alluminio è tale da spostare il baricentro dell'ente dai settori manifatturieri a quelli di base.

Dopo avere ribadito il carattere costruttivo della propria critica, il senatore Bollini affronta due argomenti specifici. Il primo riguarda le costruzioni ferroviarie, nelle quali sembra che manchi all'EFIM una visione strategica collegata con il più vasto contesto di una politica dei trasporti fondata sul mezzo pubblico; a prova di ciò, l'oratore cita il fatto che, per quanto riguarda il materiale rotabile, il nostro Paese sta diventando tributario dell'estero. Occorre quindi un potenziamento delle società produttrici, da effettuarsi in relazione all'incremento di commesse derivante dal piano delle ferrovie. Il secondo tema è quello del settore agricolo-alimentare, nel quale l'EFIM deve insistere, istituendo un collegamento organico con la agricoltura per evitare che tutto il settore alimentare sia lasciato al capitale straniero e per far sì che si colmi il pesante vuoto oggi esistente nella trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli.

Interviene quindi il senatore Mazzei, osservando anzitutto che, se il giudizio sull'EFIM deve essere positivo per quanto riguarda l'occupazione, riserve non possono non essere avanzate sotto il profilo della redditività: le iniziative dell'EFIM sembrano essere state assunte senza un disegno preciso

e volte soprattutto a tamponare falle legate a singole contingenze.

L'oratore solleva quindi perplessità sull'iniziativa nel settore dell'alluminio, rilevando che la mancanza di materia prima e le carenze nell'approvvigionamento di energia fanno sorgere un ragionevole dubbio sulla possibilità di intraprendere economicamente la produzione di alluminio, per cui i riferimenti al piano Sinigaglia per la siderurgia appaiono del tutto esteriori. In secondo luogo, è dubbio anche che lo sviluppo del Mezzogiorno sia favorito dall'impianto di industrie ad alta intensità di capitale, come quelle per la produzione di alluminio.

Dopo aver accennato al settore alimentare, il senatore Mazzei riprende i rilievi del senatore Bollini circa la necessità di un potenziamento delle industrie EFIM nel settore ferroviario, capaci di assorbire notevoli quantità di manodopera.

Egli annuncia infine voto favorevole con le riserve prospettate.

Segue un breve intervento del senatore Giovannetti, che auspica un maggior coordinamento nelle iniziative connesse con la produzione di alluminio e già operanti in Sardegna; l'oratore inoltre denuncia la rigida politica del personale condotta presso l'Alsar, che è in patente contrasto con lo statuto dei lavoratori, fatto tanto più grave in una impresa pubblica.

Il senatore Carollo, che prende successivamente la parola, ritiene che sia giusto procedere all'aumento del fondo di dotazione dell'EFIM in vista della attuazione dei programmi presentati. Egli dichiara di non condividere le critiche rivolte all'iniziativa nel settore dell'alluminio, in quanto è convinto che lo sviluppo del Mezzogiorno non possa avvenire senza un sufficiente supporto delle industrie di base. Dopo avere ricordato che anche lo sviluppo del Settentrione si è fondato sulle industrie di base, l'oratore rileva che il maggior costo rappresentato dalle iniziative non manifatturiere è uno scotto necessario da pagare allo sviluppo. Il senatore Carollo critica quindi l'EFIM, in quanto a suo avviso conduce una politica discriminatoria tra le diverse regioni meridionali favorendone alcune e trascurandone altre. Tra

queste ultime è certamente la Sicilia, alla quale era stato promesso, fra l'altro, un impianto elettrometallurgico, per il quale manca ogni segno di una concreta volontà di realizzazione. Da ciò l'oratore trae la conseguenza che le Regioni meridionali debbono, per ottenere qualcosa, infastidire con continue richieste e non esclude che su questo o su altri provvedimenti dello stesso tipo si possa ripetere in Assemblea quanto è avvenuto per la conversione del decreto-legge recante provvidenze per le zone alluvionate del Mezzogiorno.

Replica quindi il relatore Rosa, soffermandosi anzitutto sulla questione dell'iniziativa nel settore dell'alluminio: le preoccupazioni circa la necessità che tale iniziativa sia assistita e seguita da attività indotte è condivisa anche dall'EFIM il quale ha già predisposto programmi in proposito, come dimostrano le iniziative indotte sorte in Sardegna attorno all'Alsar. Per quanto concerne l'economicità dell'iniziativa, il senatore Rosa esprime la convinzione — suffragata anche da un notevole interessamento di società straniere — che essa abbia prospettive di competitività nell'immediato futuro.

Dopo avere riconfermato l'impegno dell'EFIM per l'iniziativa elettrometallurgica in Sicilia ed avere accennato al costo della ripresa delle iniziative ex Montedison, il relatore si sofferma sull'attività positiva svolta dalla SIV nel settore vetrario in funzione antimonopolistica e nega che le società operanti nel settore delle costruzioni ferroviarie non siano in grado di far fronte alla crescente domanda di materiale rotabile.

Egli conclude quindi la sua replica negando la mancanza di coordinamento nelle attività dell'EFIM e ricordando che tutte le società sono inquadrare in finanziarie di settore o nell'Insud, che ha sì carattere plurisettoriale, ma svolge iniziative da lasciare poi ad altri operatori.

Replica successivamente il sottosegretario Mattarelli, sottolineando innanzitutto il generale riconoscimento dei meriti meridionalistici dell'EFIM, che si sostanziano anche nella promozione di iniziative manifatturiere intorno ai grandi settori di base (ed in proposito fornisce al senatore Basadonna i dati

sulle iniziative indotte sorte attorno all'Alfa Sud).

Dopo aver fornito dati sulla situazione delle società del gruppo, l'oratore rileva che l'incremento del fatturato verificatosi tra il 1971 e il 1972 dimostra una capacità di espansione del gruppo, che ha ricevuto la sanzione del CIPE il quale ha prescelto l'EFIM per l'attuazione dell'intervento nel settore dell'alluminio, intervento indispensabile dopo l'abbandono del settore da parte della Montedison.

Rilevato, per quanto riguarda il settore alimentare, l'organico collegamento istituito dal disegno di legge con l'attività delle cooperative dei produttori, il Sottosegretario contesta le critiche concernenti l'assenza di controllo sugli enti di gestione. È costante preoccupazione del Ministero delle partecipazioni statali fornire al Parlamento tutti i dati richiesti e il Governo è stato favorevole all'inserimento dell'articolo 2 presso la Camera dei deputati. Altra costante preoccupazione del Governo è quella relativa alla economicità delle imprese, al punto che si sono date direttive di ricorrere ad attività sostitutive piuttosto che tenere in vita imprese non valide.

Dopo aver fornito assicurazioni al senatore Carollo, il Sottosegretario conclude invitando la Commissione ad approvare il disegno di legge, in quanto la situazione dell'EFIM è complessivamente buona ed ispirata a criteri di economicità, per il rispetto dei quali l'oratore chiede che anche i parlamentari si facciano carico.

La Commissione incarica quindi il senatore Rosa di presentare all'Assemblea relazione favorevole all'approvazione del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Caron avverte che nella seduta di domani saranno trattati gli altri argomenti all'ordine del giorno.

Il senatore Bacicchi chiede notizie circa lo svolgimento dell'indagine conoscitiva già deliberata dalla Commissione. Il Presidente fornisce assicurazioni circa il rapido avvio dell'indagine, peraltro subordinato in questo

momento ai numerosi e gravosi impegni del Ministro del tesoro.

Il senatore Carollo chiede che nel corso dell'indagine la Commissione acquisisca anche preventivamente dati relativi ai singoli bilanci regionali.

La seduta termina alle ore 12,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente
MARTINELLI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il tesoro Schietroma.

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

«**Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare**» (161), d'iniziativa dei senatori Spagnoli ed altri. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*);

«**Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto**» (314), d'iniziativa dei senatori De Ponti ed altri. (Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione generale, sospesa nella seduta del 28 febbraio. Prende la parola il senatore Bacchi, a giudizio del quale l'istituzione dei fondi comuni d'investimento, anche se non rappresenterà la panacea di tutti i mali che affliggono il mercato finanziario, potrà comunque esercitare benefici effetti nel senso di una tonificazione delle borse valori e costituirà un idoneo strumento di mediazione tra l'offerta di risparmio e la sempre crescente domanda di capitali di rischio da parte del sistema produttivo.

Sottolineata l'esigenza di tutelare ed incoraggiare soprattutto i piccoli risparmiatori, inducendoli ad abbandonare le tradizionali e poco produttive forme di investimento, l'oratore sollecita, a tale proposito, un riesame della dibattuta questione relativa alla

nominatività dei titoli, nonché la revisione della legislazione fiscale in materia, allo scopo di eliminare taluni suoi aspetti sostanzialmente punitivi nei confronti del risparmiatore.

Riferendosi quindi ai sistemi di vigilanza sulla gestione dei fondi, il senatore Bacchi ritiene insufficienti, in quanto troppo burocratici, i meccanismi previsti dai due disegni di legge e suggerisce perciò l'istituzione di comitati di gestione che garantiscano la più proficua utilizzazione dei capitali raccolti dai fondi comuni, di cui l'oratore ribadisce la preminente finalità sociale di promuovere la compartecipazione azionaria popolare, senza scadere al ruolo di ulteriore strumento speculativo del grosso capitale o di ancora di salvezza per aziende pericolanti.

Dopo avere rilevato l'opportunità di limitare ad un unico fondo la gestione delle società la cui costituzione è prevista dai due provvedimenti, il senatore Bacchi auspica infine una sollecita definizione dell'*iter* parlamentare di questi, al fine di impedire che, come già accaduto in passato allorchè si profilò la possibilità di istituire fondi comuni di diritto italiano, le aspettative alimentate presso l'opinione pubblica possano tradursi in indebiti vantaggi per gruppi finanziari che rastrellano liquidità sul mercato congelandola in attesa di convogliarla verso gli stessi fondi, con conseguenti, artificiose alterazioni nell'andamento delle quotazioni in borsa.

Interviene quindi il senatore Pinna, il quale osserva che l'esame ulteriore dei provvedimenti in titolo postula l'acquisizione di più esaurienti elementi di giudizio soprattutto per quanto attiene agli attuali meccanismi di funzionamento delle Borse-valori, di cui da più parti si denunciano le distorsioni e le carenze. L'oratore sottolinea perciò l'opportunità di procedere con sollecitudine all'inchiesta parlamentare proposta dai senatori Li Vigni ed altri su un istituto (appunto le Borse-valori), intorno al quale si è addensato un clima di sospetto e di diffidenza, che spiega tra l'altro la scarsa propensione alle operazioni in Borsa da parte dei piccoli risparmiatori; di questi ultimi il senatore Pinna sottolinea la delicata situa-

zione, ricordando la persistente ridotta remuneratività sia delle obbligazioni sia dei titoli azionari, che scoraggia l'investimento in capitali di rischio, costringendo le imprese a rivolgersi ad altre forme di finanziamento rese onerose dall'elevato costo del denaro.

Appare perciò quanto mai urgente — prosegue l'oratore — porre mano ad una seria ristrutturazione del mercato finanziario, che consenta di dotarlo degli strumenti più idonei per la raccolta del risparmio e per la sua destinazione verso sbocchi sicuri. In tale contesto, due riforme soprattutto acquistano carattere prioritario, quella delle Borse-valori e quella delle società per azioni, quest'ultima da anni allo studio senza tuttavia che ci si decida a vararla. Con tali riforme, afferma il senatore Pinna, occorrerà soprattutto colpire la tendenza alle grosse concentrazioni finanziarie che monopolizzano il mercato, riducendo il ventaglio dei possibili impieghi del risparmio; indispensabili sono inoltre le misure per contenere la persistente fuga all'estero di capitali, sottratti in tal modo al circuito produttivo nazionale. L'oratore sollecita in proposito più efficaci procedure di controllo, soprattutto all'interno delle società azionarie quotate in borsa.

Per quanto concerne, in particolare, l'auspicata nuova disciplina delle società per azioni, il senatore Pinna evidenzia la necessità di attuare quanto previsto nel piano programmatico noto come « Progetto '80 », che fissa stretti rapporti tra programmazione ed imprese al fine di coordinare le strategie imprenditoriali rendendole congrue al perseguimento di preminenti finalità sociali, quali il superamento delle sperequazioni esistenti e l'incremento dei livelli occupazionali.

Dopo aver citato taluni dati salienti circa l'andamento del risparmio nell'ultimo decennio, il senatore Pinna osserva che la propensione a risparmiare, nonostante tutto sempre presente nel popolo italiano, va ulteriormente incentivata attraverso l'ampliamento della gamma di possibili destinazioni, che permetta l'effettiva utilizzazione, in termini produttivi, dello stesso risparmio; per il perseguimento di tale obiettivo, i fondi comuni potranno indubbiamente rivelarsi utili, se

tuttavia, nota l'oratore, non si risolveranno in ulteriori strumenti di drenaggio del piccolo risparmio, soprattutto meridionale, indirizzato a sostenere le industrie del Nord, con la conseguente accentuazione del grave divario tuttora esistente.

Il senatore Pinna conclude auspicando che si possa svolgere un'indagine conoscitiva circa il funzionamento dei fondi comuni di investimento nei principali Paesi in cui essi operano da tempo, e sottolineando inoltre l'opportunità di acquisire, sui provvedimenti in esame, il preliminare, qualificato parere del CNEL.

Il senatore Assirelli, intervenendo a sua volta, rileva che l'istituzione dei fondi comuni potrà indubbiamente assicurare una più economica destinazione del risparmio, finora polverizzato in molteplici forme di investimento spesso non produttive e comunque restie ad indirizzarsi verso il capitale di rischio indispensabile per i finanziamenti aziendali.

Riferendosi quindi al regime fiscale previsto dai provvedimenti in titolo circa le quote di partecipazione ai fondi, l'oratore esprime l'auspicio che, in sede di esame dei singoli articoli, si possano perfezionare le disposizioni tributarie allo scopo di renderle il più possibile benevole, così da invogliare i risparmiatori a servirsi del nuovo strumento finanziario, senza la remora di una pesante tosatura fiscale dei loro redditi.

Il senatore Assirelli sottolinea, in conclusione, l'importanza che l'istituzione dei fondi potrà avere al fine di armonizzare il nostro mercato finanziario con quelli più avanzati, accentuando così le prospettive di sviluppo in senso europeo dell'economia italiana.

Il seguito dell'esame dei due disegni di legge è quindi rinviato alla seduta del 28 marzo prossimo.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 marzo, con lo stesso ordine del giorno, alle ore 11, anziché alle ore 10, come precedentemente comunicato.

La seduta termina alle ore 12,50.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente

SPADOLINI

*La seduta ha inizio alle ore 10,20.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il Presidente Spadolini comunica di essere stato informato della impossibilità di prendere parte ai lavori della Commissione in cui si sono venuti a trovare, oggi, i rappresentanti dei Dicasteri interessati ai disegni di legge iscritti all'ordine del giorno; in tale situazione egli ritiene non opportuno dar corso ai lavori stessi. Dopo che il senatore Bertola ha manifestato il proprio disappunto per la assenza dei rappresentanti del Governo, la Commissione conviene con il Presidente, stabilendo di aggiornare i propri lavori.

*La seduta termina alle ore 10,30.***LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)**

MERCLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente

TOGNI

Intervengono i Sottosegretari di Stato per i trasporti e l'aviazione civile Valiante e per le poste e le telecomunicazioni Zaccari.

*La seduta ha inizio alle ore 10,05.***IN SEDE REFERENTE**

« **Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962** » (75), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri.

(Rinvio del seguito dell'esame; questione di competenza sul disegno di legge n. 291).

Il senatore Sammartino, relatore alla Commissione, fa presente che dinanzi alla IX Commissione della Camera dei deputati è pendente un disegno di legge avente lo stesso

oggetto di quello in titolo; aggiunge che un altro disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Lugnano ed altri, e vertente sulla stessa materia, è all'esame della 5ª Commissione del Senato. A suo avviso, pertanto, è anzitutto necessario che — ai sensi dell'articolo 51, terzo comma, del Regolamento — i Presidenti delle Camere raggiungano una intesa circa la priorità nell'esame dei disegni di legge presentati presso i due rami del Parlamento; gli appare altresì indispensabile che il disegno di legge n. 291 venga deferito all'esame dell'8ª Commissione.

Il senatore Mingozzi si associa e la Commissione incarica il Presidente di svolgere, nelle opportune sedi, i passi necessari a risolvere le questioni prospettate dal relatore.

Il seguito dell'esame è pertanto rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Agevolazioni tributarie per la costruzione di nuove linee ferroviarie** » (507).

(Discussione e rinvio).

Il senatore Santalco, in sostituzione del senatore Cirielli, riferisce ampiamente alla Commissione, in senso favorevole, sul disegno di legge.

Il senatore Maderchi sostiene invece che le agevolazioni in esame sono, nella migliore delle ipotesi inutili, semprechè attraverso tali agevolazioni non si voglia aprire la strada, anche nel settore della costruzione di nuove linee ferroviarie, al sistema della concessione diretta, che tanti guasti ha già recato nel settore autostradale.

Il sottosegretario Valiante precisa che il provvedimento, di limitata importanza e di efficacia circoscritta, è inteso soprattutto ad eliminare un macchinoso sistema di contabilità che pesa negativamente sulla gestione; propone di emendare il penultimo comma dell'articolo unico nel senso di stabilire puramente e semplicemente che i materiali necessari alla costruzione di nuove linee ferroviarie sono esenti da qualsiasi imposta, e non soltanto dall'imposta comunale di consumo.

Successivamente il senatore Bonino chiede taluni chiarimenti, che gli sono forniti dal rappresentante del Governo.

Prende quindi la parola il senatore Avezzano Comes, illustrando due emendamenti sostitutivi al primo e al terzo comma; il primo emendamento prevede che l'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato sia autorizzata ad affidare, non soltanto in concessione, ma anche in appalto, a seguito di aggiudicazioni per pubblico incanto, o per licitazione privata, la costruzione di nuove linee ferroviarie; il secondo emendamento propone di sostituire le parole « imprese concessionarie » con le altre « imprese appaltatrici »; ad avviso del proponente, le due modificazioni sarebbero idonee a fugare dubbi e perplessità in una materia estremamente delicata.

Dopo che il sottosegretario Valiante si è dichiarato non favorevole alle proposte di modificazione ed il relatore Santalco ha ulteriormente chiarito le finalità del provvedimento, il senatore Maderchi, confermate le obiezioni in precedenza formulate, annuncia l'intenzione di richiedere (assieme ai senatori Cebrelli, Mingozzi, Cavalli, Samonà, Sema e Avezzano Comes), ai sensi del secondo comma dell'articolo 35 del Regolamento, che il disegno di legge sia discusso e votato dall'Assemblea.

Successivamente peraltro, dopo ampio dibattito, cui partecipano il Presidente, il sottosegretario Valiante, il senatore Mazzei e il relatore, il senatore Maderchi, a nome degli altri proponenti, dichiara di rinunciare alla richiesta di rimessione all'Assemblea ed aderisce invece alla proposta di rinvio della discussione che il senatore Alessandrini ha avanzata, e che è stata accolta anche dagli altri componenti della Commissione.

Il seguito della discussione viene peraltro rinviato alla prossima seduta.

« Modificazioni alla legge 18 luglio 1957, n. 614, concernente la istituzione della Gestione commissariale governativa dei servizi pubblici di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como » (796).

(Discussione e approvazione).

Il senatore Alessandrini, illustra ampiamente alla Commissione il disegno di legge — volto a dare veste legislativa alla composizione del collegio dei revisori della Ge-

stione commissariale dei laghi, attualmente stabilita con provvedimento amministrativo — cui si dichiara pienamente favorevole.

Il senatore Maderchi eccepisce che, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, la competenza a legiferare nella materia è attribuita esclusivamente alle Regioni; a suo avviso, pertanto, il disposto dell'articolo unico in esame può prestare il fianco a dubbi d'illegittimità costituzionale.

Successivamente peraltro, dopo un'ampia replica del relatore, e dopo che il sottosegretario Valiante ha ricordato che (ai sensi del secondo comma dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 14 gennaio 1972, n. 5) fino a quando non si sarà provveduto, con legge dello Stato, al riordinamento della gestione governativa dei pubblici servizi di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como, in relazione alle esigenze delle Regioni interessate, restano ferme le attribuzioni degli organi statali in ordine alla gestione anzidetta, il senatore Maderchi dichiara di non opporsi all'ulteriore corso del provvedimento e l'articolo unico del disegno di legge viene approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il Presidente informa la Commissione di aver ricevuto dal Presidente del Senato la prima relazione del Comitato direttivo della RAI-TV sull'andamento della gestione sociale al 31 dicembre 1972 con aggiornamenti al 31 gennaio 1973; l'oratore mette in rilievo che, come di consueto, la Commissione — che ha competenza primaria nella materia — avrebbe iniziato senza indugio un regolare dibattito sull'argomento, se nel frattempo non fosse giunta notizia che la Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni aveva già cominciato a discutere l'andamento gestionale della RAI-TV.

Il Presidente comunica quindi di aver prospettato al Presidente del Senato, nei suoi esatti termini, la questione, pregandolo di far conoscere alla Commissione il suo autorevole giudizio in argomento.

I senatori Maderchi e Crollalanza manifestano vivo apprezzamento per l'iniziativa del

Presidente della Commissione, pur dichiarandosi non contrari ad un eventuale dibattito sull'argomento anche in seno alla Commissione parlamentare di vigilanza sulle radiodiffusioni, la quale, nell'ambito delle sue particolari competenze, potrebbe portare un fattivo contributo alla soluzione dei numerosi e gravi problemi della RAI-TV.

Il senatore Cebrelli si associa, riaffermando l'esigenza che la Commissione sia tempestivamente e compiutamente informata su tutta l'attività della RAI-TV e sia posta quindi in condizione di intervenire rapidamente ed efficacemente.

Il presidente Togni assicura il suo vivo impegno per soddisfare la richiesta del senatore Cebrelli e dichiara che non mancherà di informare la Commissione sugli ulteriori sviluppi della questione.

PER UN'INDAGINE CONOSCITIVA SULLA SITUAZIONE AUTOSTRADALE

Il presidente Togni, al fine di fugare dubbi ed incertezze recentemente affiorati in ordine alla politica generale delle autostrade e tenuto conto che l'economia del Paese postula, per converso, chiarezza di scelte e massima utilità di programmi, propone alla Commissione di disporre, previo consenso del Presidente del Senato, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, un'indagine conoscitiva sulla situazione autostradale e sulle sue prospettive.

Dopo interventi favorevoli dei senatori Maderchi, Alessandrini, Samonà, Mingozzi, Salerno e Cebrelli, la Commissione decide di aderire alla proposta del Presidente, dando a lui mandato di richiedere al Presidente del Senato il prescritto consenso.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti per l'accelerazione delle procedure relative alle costruzioni di competenza del Ministero delle poste e delle telecomunicazioni** » (6), d'iniziativa del senatore Sammartino.
(Rinvio del seguito dell'esame).

Il senatore Salerno illustra ampiamente gli emendamenti che il Governo ha proposto al disegno di legge, sostenendo l'opportunità e l'urgenza di accoglierli.

Il senatore Maderchi, data la complessità e l'importanza della materia — nella quale le Regioni hanno ormai competenza primaria a legiferare —, propone di nominare una Sottocommissione incaricata di approfondire lo studio del provvedimento e degli emendamenti proposti dal Governo.

La proposta viene accolta senza obiezioni e rimane stabilito che la Sottocommissione, presieduta dal relatore, senatore Salerno, e composta di rappresentanti dei Gruppi facenti parte della Commissione, si riunirà giovedì 29 marzo alle ore 17.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi mercoledì 28 corrente alle ore 10 con all'ordine del giorno gli argomenti della seduta odierna non ancora svolti, nonché la discussione, in sede deliberante, del disegno di legge n. 961, concernente nuove norme per l'attuazione del trasferimento degli abitati di Gairo e Osini (Nuoro).

La seduta termina alle ore 12,20.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente
COLLESELLI*

Intervengono il Ministro dell'agricoltura e delle foreste Natali ed il sottosegretario allo stesso Dicastero Venturi.

La seduta ha inizio alle ore 9,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Provvedimenti a favore di piccoli proprietari di terreni affittati** » (70), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

« **Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto** » (386), d'iniziativa dei senatori Cipolla ed altri;

- « **Norme per la riforma dei contratti agrari** » (444), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri;
- « **Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici** » (885), approvato dalla Camera dei deputati;
- « **Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73** » (910), d'iniziativa dei senatori Rossi Doria ed altri.
(Seguito dell'esame e rinvio).

Il Presidente avverte che si proseguirà la discussione generale, iniziata nelle sedute precedenti.

Il senatore Rossi Doria, dopo aver rilevato che sul problema dei contratti di affitto emergono, malgrado taluni dissensi, notevoli punti di convergenza tra le varie forze politiche, sottolinea nuovamente l'esigenza che accanto al contratto di affitto siano regolati anche gli altri contratti agrari, avvertendo che la situazione attuale, a differenza di quella esistente nella passata legislatura, non consente ulteriori dilazioni, soprattutto per l'imminente attuazione delle direttive comunitarie sulle strutture agricole. Richiamando numerosi dati statistici, osserva che l'elevata incidenza di contratti di mezzadria e di affitto o di contratti atipici preclude la costituzione di efficienti aziende agricole proprio in quelle zone, di pianura o di collina, in cui le direttive comunitarie potrebbero trovare concreta applicazione.

Dopo avere ricordato gli impegni assunti anche da parte democristiana per la conversione della mezzadria in affitto ed il superamento dell'attuale precario regime di proroga, chiede che la democrazia cristiana, la maggioranza, la Commissione ed anche il Governo si pronuncino sui tempi e sui modi per affrontare il problema, oppure che siano motivate le ragioni per ogni eventuale dilazione. Afferma infine che il problema della determinazione dei canoni di affitto, per il quale sono insufficienti sia l'articolo 3 del disegno di legge n.885, sia l'originario testo del disegno di legge governativo, si risolve con un ancoramento ai redditi imponibili catastali tale da determinare una sostanziale riduzione dei canoni stessi, come premessa per lo sviluppo dell'impresa agricola.

Il Presidente informa la Commissione di un incontro svoltosi con esponenti sindacali della CGIL, CISL e UIL, i quali hanno comunicato il loro punto di vista sui problemi della disciplina dell'affitto dei fondi rustici, consegnando un promemoria scritto. Ricorda che nelle precedenti sedute fu stabilito che il problema della costituzione di una Sottocommissione, e delle ulteriori decisioni della Commissione, sarebbe stato affrontato al termine della discussione generale, precisando altresì che occorrerà anche tenere conto del parere della Commissione affari costituzionali, convocata ancora nella stessa mattinata di oggi.

Il ministro Natali, dopo aver confermato l'orientamento del Governo per una sollecita approvazione del disegno di legge, che consenta di superare la situazione legislativa determinatasi con la sentenza n. 155 della Corte costituzionale, rileva che la soluzione del problema dell'affitto concorrerà anche a sdrammatizzare i problemi degli altri contratti agrari, problemi che peraltro il Governo non ignora, ma che non ritiene possibile affrontare in questo momento. Ritiene quindi opportuno precisare che non è nelle intenzioni del Governo il ripristino dell'articolo 3 nel testo governativo, e che il Governo stesso, senza alcuno spirito di rivalsa rispetto alle deliberazioni della Camera dei deputati, è disponibile, anche in seno alla eventuale Sottocommissione, per la ricerca di una soluzione soddisfacente, comunque diversa dall'articolo 3 approvato dalla Camera dei deputati, sul quale ribadisce una valutazione di illegittimità costituzionale e di inapplicabilità dal punto di vista pratico.

Il senatore Buccini, dopo aver ricordato che il Gruppo socialista a suo tempo giudicò troppo limitate nel tempo le due successive leggi di proroga, contesta che le esigenze di urgenza precludano il possibile esame degli altri disegni di legge sui contratti agrari, rilevando che tale compito potrà essere svolto anche avvalendosi della proposta Sottocommissione. Premesso che occorrerà decidere anche quali compiti saranno affidati a tale Sottocommissione, prende atto della dichiarazione del Ministro secondo cui il Governo non intende riproporre l'originario testo del-

l'articolo 3 ed osserva che la prevista delega alle Regioni di competenze in materia di determinazione dei canoni di affitto costituisce delega di funzioni amministrative, non essendo diversi i compiti previsti per le Regioni da quelli già svolti dalle Commissioni provinciali per l'equo canone. Conclude osservando che esistono le condizioni ed anche le proposte concrete perchè il problema dei contratti agrari sia definito prima dell'esame delle norme concernenti le strutture agricole.

Il senatore Averardi avverte anzitutto che in seno al Gruppo del partito socialista democratico il tema dei contratti agrari ha dato luogo a vive discussioni e ricorda altresì le reazioni alla valutazione estremamente negativa che egli diede sul disegno di legge proposto dal Governo, giudicato arretrato rispetto ai principi acquisiti con la legge n. 11 del 1971. Contestando ogni eccessivo richiamo all'urgenza, sottolinea i punti delle norme in esame che a suo avviso snaturano i principi acquisiti nella legislazione precedente, criticando nell'articolo 1 del disegno di legge n. 885 il riferimento all'indice dei prezzi all'ingrosso dei prodotti agricoli, nell'articolo 2 l'ingiustificata modificazione dei rapporti di forza nelle Commissioni provinciali, a tutto vantaggio degli interessi dei proprietari, già indirettamente tutelati anche dalle rappresentanze di carattere tecnico, e infine, nell'articolo 3, la possibile introduzione, soprattutto con il penultimo comma, di ulteriori motivi di discordia nelle campagne.

Dopo aver contestato che il testo di tale articolo, se confermato dal Senato, possa apparire un successo politico delle opposizioni di sinistra, come sembrano ritenere i comunisti, sottolinea la gravità politica dell'involutione che si sta determinando in materia di legislazione sui contratti agrari, ed analizza i motivi per cui tale involuzione può verificarsi, affermando che il partito di maggioranza relativa non ha tenuto debito conto delle valutazioni e degli orientamenti degli altri partiti che concorrono a formare la maggioranza stessa con pari responsabilità e pari importanza politica. Citando recenti giudizi espressi da esponenti qualificati della

democrazia cristiana, in contrasto con precedenti dichiarazioni fatte all'epoca dell'approvazione della legge n. 11 del 1971, critica la svolta effettuata da tale partito, che non trova giustificazione in mutate condizioni sociali o politiche e, dopo aver accennato alla coerenza delle posizioni assunte anche dal Partito socialista italiano, ricorda che, nella precedente legislatura, fra i vari partiti del centro-sinistra era stato raggiunto un accordo anche sul problema della determinazione dei canoni attraverso la quantificazione dei coefficienti, essendosi ridotto al minimo il divario fra le varie tesi. Dopo aver espresso la sua perplessità sulla possibilità di rinviare ancora a tempo indeterminato il problema degli altri contratti agrari, esprime un vivo apprezzamento per le proposte contenute nel disegno di legge n. 444 d'iniziativa dei senatori socialisti ed avverte che, in ogni caso, tali problemi non possono più essere elusi. Ricordando che in Senato il Governo dispone di un esiguo margine di maggioranza, ribadisce che il suo partito intende tener fede ai propri impegni ed orientamenti in materia di politica agraria, e che non è disponibile per alcuna ipotesi di rinuncia a principi già acquisiti, giacchè ogni eventuale modifica del testo approvato alla Camera dei deputati non potrà mai dar luogo a ripensamenti involutivi. Premesso che anche il ripetuto richiamo alle esigenze di urgenza può apparire come la ricerca di un alibi a posizioni politiche che non approva, richiede che in seno alla maggioranza si verifichi la esistenza di una comune linea politica anche sui temi dell'affitto e dei contratti agrari, nel rispetto delle posizioni dei vari partiti che a tale maggioranza concorrono. Conclude dichiarando di condividere la proposta per la costituzione di una Sottocommissione che consenta una sollecita definizione dei temi dell'affitto, ma di ritenere altresì necessario che contestualmente si inizi l'esame degli altri problemi prospettati in materia di contratti agrari, a partire dalla mezzadria.

Il senatore Pistolese afferma la decisa opposizione dei senatori del MSI-Destra nazionale al disegno di legge, sia nel testo approvato dalla Camera dei deputati, sia nell'originaria formulazione proposta dal Governo;

richiamandosi alla giurisprudenza costante della Corte costituzionale, rileva la incostituzionalità dell'articolo 3, rispetto al principio secondo cui spetta allo Stato disciplinare i rapporti intersoggettivi di diritto privato. Dopo aver giudicato insufficiente, rispetto alle indicazioni emerse dalla sentenza n. 155 della Corte costituzionale, anche il testo già proposto dal Governo, critica le disposizioni concernenti il trattamento previsto per gli affittuari non coltivatori, osservando che il criterio di una certa compressione dei redditi fondiari può essere giustificato solo a beneficio degli affittuari coltivatori dritti, per il favore che la Costituzione prevede nei confronti dei lavoratori, ma non può estendersi, sia pure con aliquote differenziate, a favore di altre categorie di imprenditori, come gli affittuari non coltivatori, per i quali dovrebbe valere solo il principio della libera contrattazione con la proprietà.

Precisato peraltro che ogni compressione dei redditi fondiari, ammissibile per motivi di carattere sociale di rilevanza costituzionale, non può comportare addirittura l'annullamento dei redditi, perchè in tal caso occorrerebbe prevedere l'indennizzo a favore dei proprietari, avverte che tali concetti non sono ispirati alla difesa della proprietà, ma alla difesa di un sistema economico in cui hanno pari rilevanza, oltre al lavoro, anche il risparmio, le attività imprenditoriali e tutte le altre componenti della produzione. Ricordato in proposito il favore emerso negli organismi comunitari verso forme di cogestione, dichiara che la sua parte politica apprezza l'istituto della mezzadria come esempio tipico di cogestione in agricoltura, e — a sostegno delle argomentazioni concernenti la funzione del diritto di proprietà — si richiama ai lavori preparatori della Costituzione e alle proposte avanzate dalle sinistre e respinte dall'Assemblea costituente per un diverso testo dell'articolo 42. Osserva infine che il principio della revisione quadriennale dei coefficienti, previsto dall'articolo 1, accentua i problemi di carattere costituzionale già individuati nella legislazione precedente; aggiunge che, a suo avviso, la determinazione dei canoni in natura,

evitando i rischi di ulteriore compressione dei redditi per le svalutazioni monetarie, costituirebbe una soluzione più equa.

Il senatore Pistolese conclude con una valutazione politica dei problemi in questione, rimproverando ai liberali l'abbandono dei principi liberistici da essi finora sostenuti, e denunciando infine le responsabilità della Democrazia cristiana, che, disattendendo gli impegni assunti con il proprio elettorato, concorre allo scardinamento dell'ordinamento giuridico e sociale, in quanto l'aggressione al capitale terra prelude ad analoghe aggressioni al capitale casa, al capitale azienda, eccetera, mentre la distruzione della proprietà privata coincide con la distruzione di ogni attività economica produttiva.

Il senatore Cipolla polemizza, con varie argomentazioni, con chi si è mostrato sorpreso della adesione data dai comunisti al testo dell'articolo 3 approvato dalla Camera dei deputati, ricordando anzitutto il motivo addotto, per una sollecita definizione del problema dei canoni prima delle scadenze contrattuali di giugno. Avverte quindi che le Regioni, se delegate a intervenire in materia, sono in grado di provvedere in tempo utile anche rispetto alla scadenza di giugno, e ribadisce che la competenza regionale, peraltro prevista per incombenze anche inferiori rispetto a quelle già attribuite ad organismi amministrativi come le Commissioni tecniche provinciali, trova giustificazione nella articolata diversità fra le varie zone del Paese soprattutto in materia di contratti agrari, mentre non vanno dimenticati i poteri di controllo spettanti allo Stato sulla legislazione regionale, sia con la possibilità di ricorso alla Corte costituzionale, sia con il sistema del rinvio da parte del Commissario del Governo.

Richiamandosi quindi a quanto sostenuto dai senatori socialisti e dal senatore Averardi, ribadisce la possibilità di un tempestivo esame anche dei problemi della mezzadria, sottolineando peraltro che occorre tener conto anche dei problemi di schieramento che tale esame comporta, ed avvertendo che i comunisti sono senz'altro disponibili nel caso che nuove condizioni politiche permettano un costruttivo confronto an-

che sui temi della trasformazione della mezzadria in affitto.

Affronta infine il problema delle proposte concernenti le provvidenze a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto, affermando che tale problema va risolto contestualmente al problema dei canoni, proprio in applicazione di una norma costituzionale contenuta nell'articolo 44 della Costituzione, relativo alla piccola e media proprietà. Esprime quindi alcune valutazioni, anche politiche, sui motivi per cui tali proposte, già approvate nel corso della precedente legislatura, non sono andate in porto, e ribadisce che non v'è più alcuna ragione procedurale per differire la decisione in merito. Conclude richiamandosi ad alcune osservazioni concernenti l'articolo 1 del disegno di legge n. 885, fatte dal senatore Averardi, affermando la necessità che si tenga conto non solo dei prezzi dei prodotti agricoli, ma anche del livello dei salari in agricoltura, come parametro per valutare l'equa remunerazione del lavoro dei contadini.

Il senatore Scardaccione contesta che da parte dei senatori democratici cristiani si intenda effettuare una inversione di tendenza sui problemi dell'affitto dei fondi rustici, rilevando che la legge approvata dalla Camera dei deputati, con un riesame imposto dalla sentenza della Corte costituzionale e non certo dovuto a ripensamenti in sede politica, è sostanzialmente soddisfacente, salvo l'articolo 3 che dà luogo a perplessità anche in relazione alla possibilità che in tutte le Regioni, dato il diverso assetto politico, siano equamente tutelati, e allo stesso modo, gli interessi dei contadini. Avverte quindi la necessità di ricercare una soluzione che concili le responsabilità riservate allo Stato con le esigenze dell'autonomia regionale, ad esempio attribuendo alle Regioni la determinazione di taluni coefficienti di miglioramento o integrativi; e, al fine di superare il problema degli altri contratti agrari, avanza la proposta che i senatori della maggioranza, con una dichiarazione anche da parte del Governo, si impegnino ad affrontare il problema di tali contratti, a partire dalla mezzadria, in una prossima occasione; mentre, per quanto concerne le provvidenze a fa-

vore dei piccoli proprietari di terreni affittati, potrebbe essere sufficiente l'impegno a risolvere la questione, anche con adeguati stanziamenti, prima dell'esame delle norme concernenti il riordinamento delle strutture agricole, in applicazione delle direttive comunitarie.

Il Presidente dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito dell'esame dei disegni di legge, per le repliche del relatore e del Governo, alla prossima seduta.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 22 marzo, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,45.

INDUSTRIA (10^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Seduta antimeridiana

*Presidenza del Presidente
RIPAMONTI*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Tiberi.

È presente, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Presidente dell'Enel, professor Arnaldo Maria Angelini.

La seduta ha inizio alle ore 10,10.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL PRESIDENTE DELL'ENEL, ARNALDO MARIA ANGELINI, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 923

Dopo brevi parole di introduzione del presidente Ripamonti, il quale auspica che l'incontro odierno sia il primo di una serie che la Commissione intende effettuare, aventi come oggetto i problemi dell'energia, prende la parola il Presidente dell'Enel, professor Arnaldo Maria Angelini. L'oratore premette

che i problemi economici e finanziari dello Ente hanno alla loro origine problemi tecnici, senza la visione dei quali i primi restano incomprensibili. Il discorso sui problemi tecnici, egli prosegue, si incentra sostanzialmente intorno agli argomenti della produzione, trasmissione e distribuzione dell'energia. A monte poi di tale discorso vi è la considerazione della difficile situazione ereditata al suo sorgere dall'Ente, il quale, oltre a risolvere i propri problemi aziendali, ha dovuto provvedere ad integrare una produzione alimentata originariamente da numerose e diverse imprese autonomamente gestite e orientate secondo indipendenti criteri di gestione e produzione.

Quanto ai problemi della produzione di energia elettrica, sottolinea che nel decennio trascorso si è assistito ad un radicale mutamento: dalla produzione idroelettrica si è passati a quella termoelettrica. Si è avuto cioè un mutamento tecnico ed economico che ha portato alla creazione di impianti tecnologicamente diversi dai precedenti ed economicamente più redditizi, in quanto più potenti dal punto di vista produttivo.

Questa nuova dimensione dei problemi tecnici ed economici dell'Ente si è accompagnata all'installazione di alcuni impianti ad energia nucleare, alla preparazione cioè del prossimo salto strutturale che porterà dalla attuale produzione termoelettrica ad una produzione di origine nucleare. Si sono realizzati in tale settore tre impianti produttivi, i quali hanno nella loro attività risentito delle incertezze che accompagnano ogni esperimento; ad ogni modo, la fase dei tentativi può dirsi superata e tra un paio d'anni circa entrerà in attività la più grande centrale a propulsione nucleare esistente in Europa.

Quanto ai problemi della trasmissione dell'energia, ricorda che l'Enel si è trovato in primo luogo di fronte alla necessità di unificare i sistemi di trasmissione esistenti. Soddisfatta tale esigenza con un potenziamento ed una razionalizzazione dei sistemi che ha consentito di dimezzare il « percorso medio » dell'energia elettrica, l'Ente ha provveduto a creare una efficace interconnessione tra la Italia ed i paesi esteri, con particolare rife-

rimento alle alte frequenze; tale interconnessione subisce tuttora, in corrispondenza dell'Italia centrale, una frattura, che si cerca di superare. Il risultato generale è comunque positivo, poichè il sistema italiano risulta ben collegato con l'insieme del sistema europeo. L'interconnessione realizzata consente inoltre di fronteggiare con sufficiente tranquillità improvvisi « fuori servizi », localizzati nell'apparato produttivo italiano.

Risultati positivi sono altresì stati conseguiti in tema di distribuzione dell'energia elettrica: si è infatti dimezzato il numero dei centri e delle case sparse privi di elettricità. Si è inoltre provveduto a rinnovare gli impianti per la distribuzione, che le precedenti aziende elettriche — le piccole in particolare — avevano lasciato in condizioni di obsolescenza.

In generale, l'Ente ha compiuto un grosso sforzo al fine di automatizzare i processi di produzione e di distribuzione dell'energia, in modo da assicurare la continuità del servizio.

L'oratore precisa che è difficile quantificare in cifre le economie di scala che la descritta gestione aziendale ha consentito di conseguire, ma cita un dato che ritiene possa essere sufficientemente indicativo: tenuto conto che il fabbisogno di energia è, nel corso di un decennio, più che raddoppiato, l'incremento del personale è stato inferiore in misura da sette a dieci volte rispetto all'incremento di fabbisogno soddisfatto.

Passando alle prospettive di sviluppo dell'Ente, il professor Angelini afferma che a partire dal prossimo decennio tutti i nuovi fabbisogni di energia saranno soddisfatti con impianti di produzione nucleare; negli anni novanta infine più di metà dell'energia necessaria verrà prodotta da tali impianti.

Un rilevante problema da risolvere sarà poi quello della compatibilità della produzione di energia elettrica con la salvaguardia dell'ambiente. In proposito, è necessario che il problema sia posto in termini chiari: a partire dal 1975 il Paese si troverà di fronte ad una insufficienza di energia elettrica se non si provvede alla costruzione di nuovi impianti. Ma tali impianti oggi sono da tutti rifiutati, pur essendo l'Enel disponibile per

ogni forma di garanzia e di controllo sulla nocività potenziale delle centrali. La realtà è, a suo avviso, che si è creata un'atmosfera di panico nella quale i dati concreti e reali del problema finiscono per non essere tenuti nel debito conto: ad esempio non si considera che l'inquinamento è opera di diversi fattori, quali il riscaldamento domestico e la circolazione automobilistica.

Una soluzione al problema è, secondo alcuni, la costruzione di impianti nucleari, ma a parte che la loro sicurezza dal punto di vista ecologico non è da tutti condivisa, rimane da considerare l'alto costo di realizzazione di questi impianti (doppio rispetto a quello delle centrali termoelettriche) che non consente di considerare tali installazioni come una soluzione immediata del problema.

Passando quindi a trattare problemi finanziari ed economici, il presidente dell'Enel analizza le tre fonti alle quali ordinariamente le aziende attingono per il reperimento dei capitali (capitale di rischio, autofinanziamento, prestiti) ed osserva che l'Enel non è dotato di capitale di rischio, anzi sin dalla sua nascita si è trovato a fronteggiare il problema del pagamento dei debiti alle aziende ex elettriche. La gestione aziendale, ed in particolare il fatto che il prezzo dell'unico prodotto fornito è rimasto praticamente invariato nel corso di 14 anni, non ha consentito di mettere in opera un autofinanziamento sufficiente a fronteggiare l'esigenza dell'incrementato consumo; a ciò si aggiunga che il costo del lavoro è per l'azienda praticamente raddoppiato, il che ha obbligato, tra l'altro, a contenere l'incremento del personale secondo quanto prima accennato.

L'Enel ha fatto ricorso al mercato finanziario contraendo una serie di prestiti i quali hanno incontrato il favore e la fiducia del pubblico, anche perchè garantiti dallo Stato. La situazione finanziaria dell'Ente non può comunque definirsi rosea, basti pensare, in proposito, che esso è ormai prossimo a dover contrarre debiti per poter pagare gli interessi sui debiti già esistenti.

Rispondendo a una domanda del presidente Ripamonti, il professor Angelini dichiara che gli Enti di Stato per l'energia

elettrica in Paesi esteri godono di fondi di dotazione molto più consistenti, oltre alla possibilità di pagare i debiti con le industrie nazionalizzate su un arco di tempo di vari decenni ed a tassi di interesse vantaggiosissimi: si è trattato, in tali Paesi (Francia e Inghilterra), di vere e proprie espropriazioni, che hanno consentito agli Enti di Stato di partire in condizioni di vantaggio.

Rispondendo al senatore Latanza, afferma che il progetto per colmare l'interruzione esistente nella rete distributiva per alto voltaggio nel tratto tra Firenze e Roma è pronto; vi sono ostacoli di varia natura, che il Ministero dei lavori pubblici sta cercando di risolvere.

Circa il problema della revisione delle tariffe, afferma che esso implica una ristrutturazione di tutta l'articolazione del sistema tariffario: è un problema comunque la cui urgenza si impone, come risulta da quanto esposto nella sua relazione.

Al senatore Mancini risponde dichiarando che le tariffe esistenti nel nostro Paese sono inferiori a quelle esistenti all'estero per quanto riguarda le utenze minori; d'altronde il sistema tariffario è sottoposto a tensione in ragione delle difficoltà che si frappongono alla costruzione di nuovi impianti.

Ribadisce quindi quanto ha già detto circa l'incremento del personale, affermando che la relativa voce di bilancio è aumentata non per un incremento di personale, ma per l'incremento del costo dello stesso.

Rispondendo a domanda del senatore Noè, il Presidente dell'Enel afferma che deve essere affrontato con impegno il problema delle fonti primarie di energia, di quelle cioè che consentono di produrre energia elettrica. In tale quadro, dev'essere affrontato il discorso sulla produzione di uranio arricchito, che richiede tale impegno di mezzi e di capitali da poter essere risolto solo in sede europea. Sono comunque allo studio altre alternative a tale via, per produzioni che non si valgono di uranio arricchito, ed in tali settori l'Italia è presente.

Giudica quindi auspicabile l'unificazione, in sede comunitaria, delle tariffe elettriche, anche se ritiene non facile a realizzarsi un tale evento, in quanto si verrebbe ad uni-

ficare un elemento di costo, incidendo sulla competitività dei vari apparati industriali.

Al senatore Bertone osserva che l'Enel non ritiene che il problema ecologico sia riducibile ad un fenomeno di psicosi di massa; il problema esiste, ma circolano voci e dati che non sono affatto rispondenti alla realtà: in tali casi vi è una esagerazione che non può essere presa in considerazione; bisogna, in altri termini discernere il vero dal falso su tale argomento, al fine di avviarlo a concreta soluzione.

Rispondendo al senatore Venanzetti, fornisce dati analitici circa i costi sopportati dall'Ente e circa la loro incidenza sul costo globale; da essi risulta l'alto valore raggiunto dalle spese per il personale spesso dovuto a motivi non dipendenti dalla volontà degli amministratori, quali ad esempio la legge sull'« esodo » per gli ex-combattenti.

In risposta al senatore Calvi, ribadisce l'esigenza di una razionalizzazione dei discorsi che si fanno in materia di ecologia.

Con riferimento ad una domanda del senatore Merloni, il professor Angelini, dichiara che il fondo di dotazione previsto dal disegno di legge n. 923 è da ritenersi del tutto insufficiente per far fronte ai programmi di sviluppo e di investimento dell'Ente. Rileva quindi che una ristrutturazione delle tariffe avrebbe come effetto un aumento dei consumi che l'Ente non può affrontare se non si consente la costruzione di nuove centrali.

Al senatore Scipioni dichiara che la produzione nucleare di energia è certamente conveniente dal punto di vista economico, se non altro perchè contribuisce ad alleviare lo squilibrio della bilancia dei pagamenti; è necessario però alleviare il peso finanziario che graverà sull'Ente in ragione dell'elevato costo di costruzione di tali impianti.

Il presidente dell'ENEL risponde infine al senatore Alessandrini dichiarando che utilizzazioni idroelettriche per far fronte a nuovi fabbisogni di energia non sono più possibili.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, 22 marzo 1973, alle ore 10 con all'ordine del giorno, in sede referente, il disegno di legge « Conferimento

di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica » (923); in tale seduta, pertanto, non avrà luogo il previsto seguito dell'indagine conoscitiva concernente la situazione della Montedison e il piano di sviluppo dell'industria chimica.

La seduta termina alle ore 13.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Presidente

RIPAMONTI

indi del Vice Presidente

SCIPIONI

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Tiberi.

È presente, ai sensi dell'articolo 47 del Regolamento, il Presidente dell'EFIM, avvocato Pietro Sette.

La seduta ha inizio alle ore 17,10.

AUDIZIONE, AI SENSI DELL'ARTICOLO 47 DEL REGOLAMENTO, DEL PRESIDENTE DELL'EFIM, PIETRO SETTE, IN RELAZIONE AL DISEGNO DI LEGGE N. 924

Dopo alcune parole di saluto del presidente Ripamonti, prende la parola il presidente dell'EFIM, avvocato Pietro Sette.

L'oratore, premesso che l'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM) ha solo dieci anni di vita, ma che il periodo della sua vita attiva è in realtà ancor più breve, ricorda che il fondo dell'EFIM fu formato con dotazioni a suo tempo concesse dal Parlamento e con l'attribuzione di talune partecipazioni statali dirette, quale la finanziaria Ernesto Breda, di cui illustra l'evoluzione a partire dalla conclusione dell'ultimo conflitto mondiale.

Il presidente dell'EFIM ricorda quindi che l'ente da lui presieduto si articola su cinque società finanziarie: quattro di settore ed una che egli definisce finanziaria territoriale, intesa allo sviluppo del Mezzogiorno. La prima finanziaria è la società Breda, sopra ricordata; le altre sono la MCS, la Breda ferroviaria, la SOPAL e, infine, l'INSUD.

La finanziaria MCS — prosegue l'oratore — ha avuto il fine di operare il salvataggio della ex società Carbosarda mediante la costruzione di una centrale termoelettrica in Sardegna, a bocca di miniera, che utilizzasse un minerale povero di potere calorico. Tale finanziaria si occupa altresì di alluminio, di allumina, di ulteriori trasformazioni dell'alluminio stesso, di gomma e di vetro.

La terza finanziaria, la Breda ferroviaria, è stata costituita con l'autorizzazione del Ministero delle partecipazioni statali quando si riscontrò che vari enti di gestione si occupavano della produzione di materiale ferroviario: si tratta di un complesso di aziende gravate da problemi di organizzazione e di produzione, con bilanci quasi tutti in larga perdita.

La SOPAL ha aggregato in sé tutta una serie di società che si occupano di produzioni nel settore alimentare, seguendo anche qui il criterio di avviarle verso l'equilibrio economico.

Quanto all'INSUD, si tratta di una finanziaria che non persegue un obiettivo merceologico ma un obiettivo territoriale, promuovendo nel Sud tutte quelle iniziative che si rivelino valide sotto il profilo economico; per cui si è intervenuti anche nel settore turistico, in quei luoghi ove non apparivano possibili interventi nel campo industriale. Tale finanziaria — prosegue l'avvocato Sette — ha come caratteristica di cercar di operare sempre con un altro operatore, in modo da poter cedere la partecipazione ad iniziative ben avviate.

Il programma di investimenti che oggi si prospetta all'EFIM si colloca dunque nei settori di iniziative sopra accennati, nel senso di un ammodernamento delle aziende esistenti, dell'ampliamento, dove possibile, delle stesse aziende, della promozione nel Sud di nuove iniziative, che presentino naturalmente requisiti di validità. Si è recentemente posto poi, in particolare, il problema del rilevamento da parte dell'EFIM del settore alluminio della Montedison, non tutto in buone condizioni di efficienza, in relazione alla vetustà degli impianti ed alle dimensioni degli stabilimenti.

Facendo, quindi, riferimento ai nuovi programmi, l'avvocato Sette ricorda l'intensa attività di forestazione svolta soprattutto in Calabria, e che si prospetta attualmente anche per il Molise, attività auspicabile per ogni regione d'Italia, al fine anche di rendere possibile una maggiore disponibilità di cellulosa, di cui il nostro Paese è tributario verso i mercati esteri. Quanto al settore della meccanica, l'Ente tende al completamento della ristrutturazione delle fabbriche, soprattutto di quella di Pistoia, il cui stabilimento sarà in condizioni di fronteggiare le esigenze del noto piano pluriennale delle Ferrovie dello Stato.

Avviandosi alla conclusione, il presidente dell'EFIM dà ragguagli sul bacino del cantiere navale di Venezia, sulla Breda-Termo-meccanica, sulla fabbrica di elicotteri Hughes di Ascoli Piceno, su cinque nuove iniziative in Campania concernenti industrie satelliti di quella automobilistica, sul settore alimentare, rispetto al quale i nuovi programmi tendono ad assicurare fonti di approvvigionamento per il tonno, la carne, gli ortofruttili, e sulla commercializzazione dei prodotti agricoli, a favore in particolare dei piccoli produttori.

Sulle comunicazioni del presidente dello EFIM intervengono i senatori Chinello, Alessandrini, Farabegoli, Calvi e Scipioni, i quali pongono una serie di domande.

Rispondendo, l'avvocato Sette dà al senatore Chinello notizie sui problemi dell'alluminio e sul costo dell'operazione SAVA-Montedison, a carico dell'EFIM; e precisa — per quanto concerne il mercato internazionale dell'alluminio — che tale metallo subisce in questo momento le conseguenze di una crisi mondiale di sovrapproduzione. Al senatore Alessandrini, che gli ha chiesto notizie sulle piccole industrie produttrici di alluminio, l'oratore chiarisce che l'EFIM si ripromette di modernizzare i piccoli impianti obsoleti, ove possibile, salvaguardando in ogni caso l'occupazione mediante l'assunzione di altre iniziative, eventualmente nello stesso settore. Quanto all'intervento nel settore della gomma, egli lo attribuisce a motivi merceologici, rientrando questo prodotto nel settore della chimica applicata, mentre

giudica importante per l'EFIM l'intervento nel settore dell'industria alimentare, anche al fine della salvaguardia di determinate produzioni agricole italiane. Al senatore Farabegoli dà successivamente notizie in merito alle industrie conserviere facenti capo all'Ente, aggiungendo, per quanto riguarda la società Arrigoni, che il meditato giudizio dell'EFIM è stato negativo circa la possibilità di una gestione economica. Al senatore Calvi, successivamente, ribadisce i criteri seguiti per la ristrutturazione del settore meccanico, volti ad evitare licenziamenti di personale, reimpiegando i lavoratori, nei limiti del possibile, nel precedente luogo di lavoro. Al senatore Scipioni dà più dettagliate notizie sulle attività aeronautiche intraprese nella zona di Ascoli Piceno.

A conclusione dell'audizione, il senatore Berlanda ed il presidente Ripamonti rivolgono cordiali parole di ringraziamento al presidente dell'EFIM, il cui intervento essi ritengono interessante e di notevole utilità, poichè il suo significato va al di là delle immediate esigenze conoscitive della Commissione in riferimento all'esame del disegno di legge n. 924, investendo una più ampia tematica dei settori di competenza della Commissione stessa.

IN SEDE CONSULTIVA

« **Aumento del fondo di dotazione dell'EFIM - Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera** » (924).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame).

Il senatore Berlanda, estensore designato del parere, illustra il disegno di legge, analizzando le varie attività dell'EFIM, sulla gestione delle quali fornisce un giudizio positivo; conclude raccomandando alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Il senatore Chinello afferma che, nell'attuale situazione di crisi economica, non sembra che le partecipazioni statali riescano a svolgere una funzione di iniziativa e di promozione di una politica di riforme; preannuncia pertanto l'astensione del Gruppo comunista.

Dopo un intervento del sottosegretario Tiberi, la Commissione, a maggioranza, deli-

bera di esprimere parere favorevole sul disegno di legge, chiedendo nel contempo che esso sia stampato in allegato alla relazione che la Commissione bilancio presenterà all'Assemblea, ai sensi dell'articolo 39, comma quarto, del Regolamento del Senato.

« **Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le aziende termali EAGAT** » (925).

(Parere alla 5ª Commissione). (Esame).

Il senatore Berlanda, estensore designato del parere, illustra il disegno di legge recante l'aumento del fondo di dotazione dell'EAGAT, proponendo di esprimere parere favorevole.

Dopo un intervento del sottosegretario Tiberi, la Commissione, con l'astensione del Gruppo comunista, delibera di trasmettere parere favorevole alla Commissione di merito.

La seduta termina alle ore 19,30.

LAVORO (11ª)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

*Presidenza del Presidente
POZZAR*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale de' Cocci.

La seduta ha inizio alle ore 10,20.

Il senatore Bonazzi, nel ricordare che, come ogni anno, domenica prossima si terrà la « Giornata nazionale dell'invalido e del mutilato del lavoro » e nel sottolineare che i componenti della Commissione lavoro della Camera dei deputati hanno sempre partecipato attivamente alle manifestazioni, prospetta l'opportunità che anche i membri dell'11ª Commissione del Senato siano presenti a tali cerimonie, se non quest'anno, almeno a decorrere dal prossimo.

Dopo che i senatori Azimonti, Arcangelo Russo, Varaldo e il presidente Pozzar hanno fatto presente di aver ricevuto inviti al ri-

guardo, lo stesso presidente Pozzar assicura che il desiderio del senatore Bonazzi sarà preso in giusta considerazione per il futuro.

In attesa del preannunciato arrivo del rappresentante del Governo, la seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 10,40, è ripresa alle ore 11).

IN SEDE REDIGENTE

«Trattamento di previdenza, di quiescenza e di assistenza contro le malattie del personale delle istituzioni sanitarie dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, della Croce rossa italiana e dell'Istituto superiore di odontoiatria, costituite in enti ospedalieri» (770).

(Seguito della discussione e rinvio).

Si riprende la discussione, sospesa il 7 marzo dopo l'esposizione introduttiva del relatore, senatore Azimonti. Non essendovi iscritti a parlare, la discussione generale è dichiarata chiusa. Si passa quindi all'esame degli articoli.

Il senatore Azimonti illustra due emendamenti all'articolo 1. Il primo, proposto al primo comma, mira ad ampliare la sfera dei destinatari della legge con l'inclusione di coloro che siano stati assunti dagli istituti originari ed abbiano preso servizio successivamente alla data di costituzione dell'ente ospedaliero per il completamento di procedure di concorso od in applicazione di leggi sul collocamento obbligatorio. Il secondo, tendente ad aggiungere un nuovo comma dopo il terzo, ha lo scopo di far subentrare le Casse pensioni e l'INADEL al posto degli istituti originari nei rapporti in essere tra questi ultimi ed il rispettivo personale, per il quale non sia stato ultimato il versamento dei valori di riscatto per il riconoscimento dei servizi o periodi utili ai fini dei preesistenti ordinamenti di previdenza e di quiescenza.

A seguito di un rilievo del senatore De Sanctis, il primo emendamento viene rettificato dal relatore; il sottosegretario de' Cocci si rimette alla Commissione, la quale approva ambedue gli emendamenti e, successivamente, l'articolo 1 nel testo modificato.

L'articolo 2 è poi approvato con un emendamento al primo comma proposto dal relatore per meglio precisare la norma, dopo che è stato respinto un altro emendamento del senatore Azimonti, tendente ad aggiungere un comma dopo il primo, sul quale il sottosegretario de' Cocci aveva espresso parere contrario.

L'articolo 3 è approvato con due emendamenti presentati dal relatore: uno sostituisce il secondo comma per renderne più chiara la formulazione, l'altro aggiunge un nuovo comma alla fine dell'articolo per assicurare il recupero di somme a qualsiasi titolo eventualmente ancora dovute agli Istituti di provenienza dai dipendenti trasferiti.

La Commissione approva poi l'articolo 4, sul quale non sono stati presentati emendamenti.

All'articolo 5 il senatore Azimonti illustra cinque emendamenti. La Commissione ne respinge due: uno mirante a sopprimere, al primo comma, le parole « a rapporto di impiego » (su di esso il sottosegretario de' Cocci aveva espresso parere negativo ed il senatore Manente Comunale aveva annunciato voto contrario); l'altro tendente a sopprimere l'ultima parte del secondo comma, dopo le parole « nelle restanti attività dell'Istituto » (il rappresentante del Governo si era rimesso alla Commissione). Sono invece approvati due emendamenti al primo comma, uno dei quali puramente formale e l'altro proposto per sostituire l'inciso « entro quarantacinque giorni » con le parole « entro centoventi giorni », ed un emendamento al secondo comma, anch'esso formale, dopo brevi interventi del senatore Varaldo e del presidente Pozzar.

La Commissione esamina poi un emendamento tendente ad aggiungere un nuovo comma alla fine dell'articolo 5, proposto dal senatore Fermariello per dare, al personale dell'INAIL in servizio presso le rispettive unità ospedaliere alla data di pubblicazione del decreto di costituzione dell'ente ospedaliero, la facoltà di optare per tale ente entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della legge. Il relatore è favorevole all'emendamento, mentre i senatori Varaldo e Ferrari ed il presidente Pozzar esprimono varie

perplessità su aspetti che, a parere degli oratori, andrebbero più attentamente valutati. Un'esigenza di approfondimento è altresì sottolineata dal rappresentante del Governo. L'emendamento è pertanto accantonato.

La Commissione approva poi l'articolo 6, dopo che il senatore Azimonti ha ritirato un emendamento soppressivo del secondo comma, sul quale il sottosegretario de' Cocci aveva espresso parere contrario.

All'articolo 7 è approvato un emendamento al primo comma, collegato al primo degli emendamenti approvati al primo comma dell'articolo 1. Il relatore illustra quindi un emendamento mirante ad aggiungere un comma dopo il primo: a seguito di un rilievo del senatore Varaldo, l'emendamento è accantonato in quanto riferentesi all'articolo 5 del disegno di legge, non ancora votato dalla Commissione.

A questo punto si decide di rinviare il seguito della discussione ad una successiva seduta; il relatore, peraltro, illustra sin d'ora un ulteriore emendamento all'articolo 7, due emendamenti all'articolo 8 e due articoli aggiuntivi al disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pozzar avverte che la Commissione sarà prossimamente impegnata per proseguire la discussione, congiuntamente con la Commissione giustizia, del disegno di legge sulla riforma del processo del lavoro; ritiene pertanto che solo successivamente sarà possibile proseguire la discussione del disegno di legge n. 770.

La seduta termina alle ore 12,20.

IGIENE E SANITA (12^a)

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente

PREMOLI

Interviene il Sottosegretario di Stato per la sanità De Lorenzo.

La seduta ha inizio alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« **Somministrazione obbligatoria di immunoglobulina anti D nelle donne RH negative non immunizzate** » (310), d'iniziativa dei senatori Pittella e Ferralasco.

(Esame e rinvio).

Riferisce il senatore Leggieri, soffermandosi ampiamente ad illustrare, sulla scorta di numerosi dati, i meccanismi che conducono a morte per incompatibilità ematiche numerosi neonati. Dopo avere annunciato che presenterà talune proposte di integrazioni e modifiche al testo in esame, che prevede opportune misure profilattiche, l'oratore conclude la sua esposizione auspicando l'approvazione del disegno di legge.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Riconoscimento della qualifica di direttore di farmacia** » (627), d'iniziativa dei senatori Arcudi ed altri.

(Discussione e approvazione).

Dopo che il presidente Premoli ha comunicato che il Presidente del Senato ha accolto la richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante, la Commissione approva l'articolo unico del provvedimento con gli emendamenti annunciati nella seduta precedente rispettivamente dal senatore Argiroffi e dal relatore Barra. A seguito di tali emendamenti vengono soppresse le parole « senza demerito », mentre il titolo del disegno di legge risulta modificato nel modo seguente « Norma transitoria per l'attribuzione della qualifica di direttore di farmacia ».

« **Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche** » (295), d'iniziativa dei senatori Costa e Della Porta. (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione riprende la discussione del disegno di legge, sospesa il 14 febbraio. Il Presidente comunica che sul provvedimento la Commissione bilancio ha espresso a maggioranza un nuovo parere non più con-

trario, ritenendo che gli oneri in esso previsti ricadranno sui bilanci degli enti ospedalieri. La Commissione bilancio tuttavia invita la Commissione sanità a valutare attentamente « la compatibilità dell'iniziativa con il rispetto delle competenze legislative delle regioni ».

Di fronte a tale dizione manifestano perplessità, anche di carattere costituzionale, il senatore Argiroffi, che non sarebbe alieno dall'affidare ad una Sottocommissione l'esame degli articoli; il senatore Merzario, il quale ricorda che il rappresentante del Governo, nella seduta precedente, aveva preannunciato emendamenti intesi ad adeguare il disegno di legge all'ordinamento regionale; nonché i senatori Ossicini e Cavezzali.

Dopo che il presidente Premoli ha precisato che il Sottosegretario di Stato si era limitato ad annunciare il favore del Governo ad eventuali emendamenti tendenti ad adeguare il testo del disegno di legge alle esigenze nate dall'avvenuta istituzione dell'ente regione, intervengono i senatori Barra, Pinto, Costa, Leggieri, De Giuseppe, il relatore Arcudi e il Sottosegretario di Stato. Detti oratori, non trovando nel parere della Commissione bilancio ragioni di preoccupazione (essendo evidente, a loro avviso, che l'organizzazione delle scuole per tecnici di laboratorio debba far capo alle regioni, mentre l'indirizzo generale dell'ordinamento dev'essere riservato allo Stato), evidenziano i motivi, per la maggior parte già svolti nella seduta precedente, che stanno a favore di una sollecita discussione degli articoli.

La senatrice Carmen Paola Zanti Tondi, richiamandosi alla complessità della materia trattata nel disegno di legge, chiede però il rinvio della discussione a domani. Si associano i senatori Ossicini, Cavezzali e Barra; dopodichè il presidente Premoli stabilisce che la discussione degli articoli avrà inizio domani.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente annuncia che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì, alle ore 9,30, in sede deliberante, per proseguire la discussione del disegno di legge n. 295.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

Presidenza del Presidente
CARRARO

La seduta ha inizio alle ore 20,30.

Il presidente Carraro, nel far presente che i Commissari deputati gli hanno comunicato che sono impossibilitati a partecipare alla seduta odierna perchè impegnati nelle votazioni in corso alla Camera dei deputati sul provvedimento di conversione in legge del decreto-legge concernente provvidenze a favore degli alluvionati della Sicilia e della Calabria, propone che la Commissione aggiorni i suoi lavori.

Dopo un intervento del senatore Vincenzo Gatto, cui replica brevemente il presidente Carraro, la Commissione, accogliendo una proposta formulata in tal senso dal senatore Bertola, stabilisce di tornare a riunirsi la prossima settimana in due sedute, mercoledì 28 marzo alle ore 20 e giovedì 29 marzo alle ore 11.

La seduta termina alle ore 20,45.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del Presidente Agrimi, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Norme transitorie per il bilancio di previsione delle Regioni a statuto ordinario relativo agli anni 1972 e 1973 » (676), d'iniziativa dei senatori Oliva ed altri (*alla 5^a Commissione*);

« Disposizioni relative alla durata del bilancio di previsione per l'anno 1972 delle

Regioni a statuto ordinario » (904), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 5ª Commissione*);

« Nuove misure dell'indennizzo privilegiato aeronautico » (865), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Modifiche ai compiti, all'ordinamento ed alle strutture dell'Istituto superiore di sanità » (761), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 12ª Commissione*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Istituzione di un ruolo dei concessionari di vendita della produzione automobilistica presso le Camere di commercio, industria, agricoltura e artigianato » (766), d'iniziativa dei senatori Togni ed altri (*alla 10ª Commissione*).

La Sottocommissione inoltre ha deliberato di esprimere parere favorevole su un emendamento sostitutivo presentato dal Governo al disegno di legge:

« Disposizioni per casi di annullamento di concorso a posti nella carriera direttiva dei commissari di leva » (842), d'iniziativa dei deputati Vaghi ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4ª Commissione*).

Infine la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere sul disegno di legge:

« Istituzione della gestione commissariale governativa dei servizi pubblici di navigazione sui laghi Maggiore, di Garda e di Como » (796) (*alla 8ª Commissione*).

DIFESA (4ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pelizzo, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Mantenimento dell'assistenza sanitaria ai familiari a carico dei lavoratori chiamati o richiamati alle armi » (767), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri (*alla 11ª Commissione*);

« Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia » (779) (*alla 6ª Commissione*);

« Aumento del contributo annuo a favore dell'Associazione nazionale dei finanzieri » (787) (*alla 6ª Commissione*);

b) *parere favorevole con osservazioni sul disegno di legge:*

« Istituzione di sezioni serali di scuole medie e secondarie statali e norme sui rapporti di lavoro per i lavoratori studenti » (728), d'iniziativa dei senatori Fermariello ed altri (*alle Commissioni riunite 7ª e 11ª*);

c) *parere contrario sul disegno di legge:*

« Modificazioni alla tabella n. 1 allegata alla legge 17 dicembre 1971, n. 1154, sul riordinamento del ruolo degli ufficiali in servizio permanente della Guardia di finanza » (829), d'iniziativa dei senatori Smurra ed altri (*alla 6ª Commissione*).

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 21 MARZO 1973

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Colella, e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per il tesoro Picardi e per la difesa Buffone, ha deliberato di esprimere:

a) *parere favorevole sui disegni di legge:*

« Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo e concessione di un contri-

buto straordinario a detto Ente » (508-B), d'iniziativa dei senatori Colleselli ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (*alla 9^a Commissione*);

« Proroga dei benefici previsti dalla legge 25 maggio 1970, n. 362, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinate alla costruzione di nuove unità » (822) (*alla 8^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria, per la definizione di questioni finanziarie e patrimoniali, concluso a Roma il 17 luglio 1971 » (920), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Ratifica ed esecuzione della Convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano, conclusa nella Città del Vaticano il 9 agosto 1971 » (921), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 3^a Commissione*);

« Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica » (923), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10^a Commissione*).

b) *parere favorevole con osservazioni sui disegni di legge:*

« Ulteriore aumento delle partecipazioni azionarie dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, in aggiunta a quello disposto con legge 10 dicembre 1969, n. 969 » (795) (*all'8^a Commissione*);

« Bollettino ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata » (844), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 10^a Commissione*);

« Nuove misure dell'indennizzo privilegiato aeronautico » (865), approvato dalla Camera dei deputati (*alla 4^a Commissione*);

c) *parere contrario sui disegni di legge:*

« Provvidenze per il completamento della ricostruzione e per lo sviluppo globale delle zone colpite dal terremoto dell'agosto 1962 » (75), d'iniziativa dei senatori Tanga ed altri (*all'8^a Commissione*);

« Contributo straordinario al Centro nazionale di studi manzoniani con sede in Milano, per opere di restauro, pubblicazione di opere ad alto livello scientifico e iniziative celebrative del centenario della morte di Alessandro Manzoni » (250), d'iniziativa dei senatori Spagnolli ed altri (*alla 7^a Commissione*).

Inoltre, la Sottocommissione ha deliberato di rinviare l'emissione del parere su emendamenti al disegno di legge:

« Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti » (453) (*alla 2^a Commissione*).

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 22 marzo 1973, ore 16

2^a Commissione permanente (Giustizia)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

PETRONE ed altri. — Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (73) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Istituzione del patrocinio statale per i non abbienti (453).

II. Esame del disegno di legge:

COPPOLA. — Modificazioni alle norme sulla dirigenza degli uffici di istruzione presso i tribunali di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia (551).

3ª Commissione permanente
(Affari esteri)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 9

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

1. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Austria, per la definizione di questioni finanziarie e patrimoniali, concluso a Roma il 17 luglio 1971 (920) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione monetaria tra la Repubblica italiana e lo Stato della Città del Vaticano, conclusa nella Città del Vaticano il 9 agosto 1971 (921) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

3. Ratifica ed esecuzione dell'emendamento all'articolo 61 dello Statuto delle Nazioni Unite adottato con la risoluzione n. 2847 del 20 dicembre 1971 dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite nella sua 26ª sessione (922) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4. Ratifica ed esecuzione delle Convenzioni tra la Repubblica italiana e lo Stato di Israele per evitare le doppie imposizioni in materie di imposte sul reddito e sul patrimonio e in materia di imposte sulla successione *mortis causa*, concluse a Roma il 22 aprile 1968 e dello Scambio di Note che modifica la seconda di dette Convenzioni effettuato a Roma il 19 febbraio-21 marzo 1970 (926) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. Ratifica ed esecuzione del Protocollo recante modifiche alla Convenzione fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno Unito di Gran Bretagna e d'Irlanda del Nord intesa ad evitare le doppie imposizioni e ad impedire le evasioni fiscali in materia di imposte sul reddito (Londra, 4 luglio 1960), concluso a Londra il 28 aprile 1969 (927) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e il Regno Hashemita di Giordania per evitare le doppie imposizioni sui redditi derivanti dall'esercizio della navigazione marittima ed aerea, concluso ad Amman il 9 febbraio 1970 (928) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

7. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica federale di Germania in materia di esenzione della legalizzazione di atti, conclusa a Roma il 7 giugno 1969 (929) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

8. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti aerei tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo degli Stati Uniti d'America, concluso a Roma il 22 giugno 1970 (930) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

9. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo italiano ed il Governo indiano per evitare le doppie imposizioni sul reddito delle imprese di trasporto aereo, con Scambio di Note, concluso a Roma il 3 febbraio 1970 (931) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

10. Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Gran Bretagna sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale e del Protocollo di emendamento, conclusi a Roma rispettivamente il 7 febbraio 1964 ed il 14 luglio 1970 (932) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

11. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cittadinanza tra la Repubblica italiana e la Repubblica argentina, concluso a Buenos Aires il 29 ottobre 1971 (933) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sulla protezione degli animali nei trasporti internazionali, adottata a Parigi il 13 dicembre 1968 (934) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

13. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo europeo sul collocamento alla pari, con Allegati e Protocollo, adottato a Strasbur-

go il 24 novembre 1969 (935) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

14. Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea per la protezione del patrimonio archeologico, firmata a Londra il 6 maggio 1969 (936) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

4ª Commissione permanente
(Difesa)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 10,30

Interrogazione.

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

Nuove misure dell'indennizzo privilegiato aeronautico (865) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. Deputati VAGHI ed altri. — Disposizioni per casi di annullamento di concorso a posti nella carriera direttiva dei Commissari di leva (842) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. BURTULO. — Integrazione della legge 18 febbraio 1963, n. 165, per quanto concerne il ruolo speciale del Corpo delle armi navali, e modifiche alle norme riguardanti l'avanzamento degli ufficiali maestri direttori delle bande dell'Esercito e della Marina (184).

5ª Commissione permanente
(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Aumento del fondo di dotazione dell'Ente autonomo di gestione per le azien-

de termali - EAGAT (925) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni relative alla durata del bilancio di previsione per l'anno 1972 delle Regioni a statuto ordinario (904) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

2. OLIVA ed altri. — Norme transitorie per il bilancio di previsione delle Regioni a statuto ordinario relativo agli anni 1972 e 1973 (676).

3. Inquadramento di alcune partecipazioni dirette dello Stato (500).

In sede consultiva

Esame del disegno di legge:

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO. — Finanziamento, formazione ed esecuzione di programmi di edilizia scolastica per il quinquennio 1973-1977 (667).

6ª Commissione permanente
(Finanze e tesoro)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 11

In sede deliberante

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. TANGA. — Modifiche della legge 15 aprile 1961, n. 291, recante norme sul trattamento economico di missione dei dipendenti statali (270).

Treatmento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali (534).

2. Dismissione di immobili militari ed assegnazione di fondi per il potenziamento delle Forze armate (148).

II. Discussione del disegno di legge:

Autorizzazione al Ministro delle finanze a stipulare una convenzione con il Governatore della Banca d'Italia per l'impiego di militari della Guardia di finanza in servizio di vigilanza e scorta valori per conto della Banca d'Italia (779).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. SPAGNOLLI ed altri. — Disciplina dei fondi comuni di investimento mobiliare (161) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

DE PONTI ed altri. — Istituzione e disciplina dei fondi comuni d'investimento mobiliare di tipo aperto (314).

2. Concessione di un contributo annuo di lire 20 milioni in favore dell'Istituto storico dei Cavalieri di Vittorio Veneto (645).

3. BARTOLOMEI ed altri. — Modifiche alla legge 25 luglio 1971, n. 545, recante provvedimenti a favore del personale di collaborazione delle Conservatorie dei registri immobiliari (280).

4. ALBERTINI ed altri. — Riapertura dei termini per l'esercizio della facoltà di opzione per la ricongiunzione dei servizi prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1965, n. 758 (247) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

II. Esame dei disegni di legge:

1. ROSA ed altri. — Interpretazione autentica dell'articolo 151, lettera *d*, del testo unico delle imposte dirette relativo alla esenzione dell'imposta sulle società nei riguardi dell'Ente autonomo per lo acquedotto pugliese (553).

2. BONALDI. — Concessione dell'indennità integrativa speciale mensile relativa ai trattamenti pensionistici di guerra anche a coloro che fruiscono di analogo beneficio in aggiunta a pensioni, assegni o retribuzioni di qualsiasi genere (537).

3. DAL CANTON Maria Pia. — Riscatto del corso scolastico per il conseguimento del diploma di ostetrica ai fini della pensione (210).

9^a Commissione permanente
(Agricoltura)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 10

In sede deliberante

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Aumento del contributo annuo dello Stato a favore del Comitato nazionale italiano della FAO (614).

II. Discussione del disegno di legge:

COLLESELLI ed altri. — Aumento del contributo dello Stato per la gestione dell'Ente autonomo Parco nazionale d'Abruzzo e concessione di un contributo straordinario a detto Ente (508-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. CIPOLLA ed altri. — Provvedimenti a favore dei piccoli proprietari di terreni affittati (70).

2. CIPOLLA ed altri. — Integrazione delle norme sulla disciplina dell'affitto dei fondi rustici di cui alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, e provvedimenti a favore dei piccoli proprietari concedenti terreni in affitto (386).

3. ROSSI DORIA ed altri. — Norme per la riforma dei contratti agrari (444).

4. Modifiche alla legge 11 febbraio 1971, n. 11, concernente la disciplina dell'affitto dei fondi rustici (885) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

5. ROSSI DORIA ed altri. — Canone di affitto dei fondi rustici per le annate agrarie 1970-71, 1971-72 e 1972-73 (910).

II. Esame delle petizioni nn. 19 e 24.

III. Esame dei disegni di legge:

1. MARCORA ed altri. — Istituzione di un premio per l'abbattimento di bovini di peso superiore ai tre quintali (29).

2. ABENANTE ed altri. — Istituzione del parco naturale del Vesuvio (552).

3. ARENA ed altri. — Disposizioni relative all'esercizio dell'uccellazione (336).

4. DALVIT ed altri. — Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia e modifica dell'articolo 2 della predetta legge 2 agosto 1967, n. 799 (533) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. Abrogazione dell'articolo 1 della legge 28 gennaio 1970, n. 17, recante disposizioni integrative della legge 2 agosto 1967, n. 799, sull'esercizio della caccia (665).

6. ARTIOLI ed altri. — Provvedimenti per il rilancio della produzione zootecnica nazionale (661).

7. Elevazione del contributo annuo in favore dell'Istituto nazionale di economia agraria (INEA) (753) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IV. Seguìto dell'esame dei disegni di legge:

1. FRACASSI. — Corresponsione all'assegnatario della indennità di espropriazione relativa ai terreni assegnati ai sensi della riforma fondiaria (416).

2. BARTOLOMEI e SPAGNOLLI. — Norme integrative per la difesa dei boschi dagli incendi (111).

3. CIFARELLI ed altri. — Legge-quadro sui parchi nazionali e le riserve naturali (222).

4. LEPRE ed altri. — Inquadramento degli operai di ruolo del Corpo forestale dello Stato con qualifica di guardie giu-

rate nel ruolo transitorio dei sorveglianti forestali (307) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

5. MAZZOLI. — Legge-quadro per i parchi nazionali, regionali e le riserve naturali (473).

10ª Commissione permanente
(Industria, commercio, turismo)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 10

In sede referente

Esame del disegno di legge:

Conferimento di un fondo di dotazione all'Ente nazionale per l'energia elettrica (923) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

12ª Commissione permanente
(Igiene e sanità)

Giovedì 22 marzo 1973, ore 9,30

In sede deliberante

Seguìto dell'esame del disegno di legge:

COSTA e DELLA PORTA. — Disciplina dell'attività di tecnico di laboratorio di analisi cliniche (295) (*Procedura abbreviata di cui all'articolo 81 del Regolamento*).

Commissione speciale
per i problemi ecologici

Giovedì 22 marzo 1973, ore 10

Esame dello schema di relazione sulla attuazione della normativa antismog, predisposto dall'apposito Gruppo di lavoro.